IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 82. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 24 Marzo 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 9 del mattino.

Il progetto delle banche

Quest'oggi gli uffici della Camera prenderanno in esame il nuovo progetto di legge sulle banche, che, secondo il nostro avviso, rappresenta la migliore soluzione che si possa dare al problema dopo tutto quello che è avvenuto e date le condizioni in cui ci troviamo.

Dovendo ricostituire, fu detto da qualche parte, era meglio gettare le basi di una nuova banca o per lo meno era necessario tagliare dal tronco di ciascuno degl'istituti che restano le immobilità per tenere una gestione a parte. Tutto questo è presto detto, ma quando si tratta di tradurlo in pratica si presentano delle difficoltà insormontabili.

Basta enunciare l'idea di mettere in liquidazione sei Banche con un miliardo di affari, per comprendere che la scossa e la perturbazione al credito sarebbero tali da sconvolgere tutto l'organismo economico del paese e annientare il prestigio del nuovo istituto prima che sia creato.

Bisogna tener conto che siamo un paese adolescente. In politica abbiamo ottenuto risultati eccezionali: nel resto, ossia nell'organizzazione economica, che richiede studio, riflessione e tempo, siamo ancora al primo corso ed abbiamo subite tutte le conseguenze dell'inesperienza.

Quel che è avvenuto nella finanza si è verificato nel credito. Come lo Stato si è creduto in condizione abbastanza prospera da poter decretare miliardi di ferrovie, centinaia di milioni di opere pubbliche e provvedere in larga misura all'aumento delle forze militari e alle spese per la difesa, così il paese ha creduto di avere una potenzialità economica superiore a quella di cui dispone e si è slanciato con fede giovanile, che ha toccato la follia, in tutte le branche dell'attività.

E poichè il credito è la macchina a vapore di tutte le intraprese industriali e commerciali è naturale che l'eccessiva pressione abbia prodotto dei gravi guasti alla macchina.

Bisogna dunque riparare a questi guai, rimettendo la macchina in stato d'azione normale onde trarre da un lavoro razionale l'utile per saldare anche i passati guai.

Questa è la soluzione più pratica, che si presentasse ed è quella cui si è appigliato il Governo.

Col progetto di legge si ha intanto una semplificazione notevole nel macchinario: una sola banca per azioni e i due banchi meridionali.

Data questa base di riordinamento, si è mantenuta integra, senza portarvi aumento la circolazione attuale; si è rafforzata la garanzia di questa circolazione, portandola dal 33 al 40 per 0|0, accrescendo in tal guisa le riserve metalliche e si sono introdotti dei meccanismi per meglio rassicurare la fiducia pubblica nel biglietto bancario.

In quanto ai guai, ossia alle immobilità, siccome queste per nessuna delle banche esistenti superano il capitale, ossia non arrivano a toccare la circolazione, la funzione, date le riserve che stanno a garanzia della circolazione può svolgersi egualmente senza pericoli.

Vuol dire che il progetto provvede a sciogliere queste immobilità con metodo graduale e con mezzo efficace, giacchè alla differenza che passa fra l'immobilizzazione e l'equivalente credito provvedono o l'utile dell'esercizio o nuovi versamenti o una diminuzione della circolazione.

Queste le linee principali del progetto, al quale occorreranno probabilmente alcune lievi modificazioni e pel quale ci sarà consentito, dopo un periodo di rigida cura, rivedere le nostre banche di emissione in condizioni sane e restituite alle loro vere funzioni.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 23. — La Camera dei Deputati elesse i suoi rappresentanti alle Delegazioni.

— Il cardinale Vaughan, arcivescovo di Westminster, ricevette la visita del conte Kalnoky e visitò il ministro dei culti e dell'istruzione, barone Gautsch, che gli restituì la visita.

(N) **Parigi**, 23, 3 pom. — Si ha da Washington che il signor James P. Austin, della Luigiana, è stato nominato ministro degli Stati Uniti a Parigi.

— Trovasi qui di passaggio l'Infanta Eulalia, consorte al principe Antonio di Orléans. Riparte per Chicago.

(S) **Madrid**, 23. — La Regina-Reggente presiederà oggi il Consiglio dei ministri.

Si crede che la crisi ministeriale sarà risoluta in questo Consiglio.

(S) **Stuttgardt**, 23 — *Camera dei deputati* — Si approva il credito pel mantenimento della Legazione dei Würtemberg a Vienna, ma soltanto per un anno.

Si decide poscia, con 45 voti contro 37, d'invitare il governo a sopprimere quel posto, a datare dal 1894.

(S) **Monaco di Baviera**, 22 — Il granduca di Assia è partito per Stuttgardt.

(S) **Madrid**, 23 — Il contrammiraglio Pasquin è stato nominato ministro della marina.

Sulla condizione degli impiegati

Il deputato Eugenio Valli, che si è occupato della legge sullo stato degli impiegati — prima con una interpellanza e poi nella discussione del progetto sulle pensioni — ha presentato alla Camera il seguente progetto di sua iniziativa:

Art. 1 — L'ufficio di impiegato dello Stato è incompatibile coll'esercizio di qualunque professione, arte o mestiere, colle funzioni di amministratore di società commerciali e industriali e colle qualità e funzioni di direttore o redattore di giornali politici.

E' fatto divieto all'impiegato dello Stato di manifestare col mezzo di articoli o di corrispondenze a giornali i propri apprezzamenti di indole esclusivamente politica intorno agli atti del Governo.

Art. 2 — Le punizioni agli impiegati dello Stato per la contravvenzione all'articolo precedente sono:

a) per la prima volta, la censura;

b) in caso di recidiva, la sospensione dallo stipendio da uno a 30 giorni:

c) in caso finalmente di recidiva ulteriore, la sospensione dallo stipendio da uno a sei mesi.

Art. 3 — La censura viene inflitta per iscritto dal capo d'ufficio immediato, sentito prima l'impiegato nelle sue giustificazioni, e in base ai documenti relativi, che dovranno allegarsi in originale al relativo processo verbale.

La sospensione dallo stipendio da un giorno a 30 giorni e da un mese a sei mesi secondo i casi, sarà decretata dalla Commissione di disciplina, costituita secondo le norme da determinarsi per Decreto Reale.

Art. 4 — Contro le decisioni della Commissione di disciplina, l'impiegato potrà ricorrere entro 15 giorni dalla comunicazione fattagli in via d'ufficio, alla Sezione IV del Consiglio di Stato, secondo le norme di cui nella legge 2 giugno 1889 e relativo Regolamento.

La proposta in sè sta bene ed è anche opportuna: ma il progetto di legge può essere semplificato, come dimostreremo al momento opportuno.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta antimeridiana del 23 marzo 1893.

Presidenza **Mussi** — Ore 10.

Per una scuola d'agricoltura.

Si approva, senza discussione, il progetto riguardante una convenzione colla provincia di Trapani per l'istituzione di una scuola pratica di agricoltura.

Pagamenti degli stipendi ai maestri elem.

DAL VERME invita il governo a dare disposizioni perchè, nel caso di ritardo tale nell'approvazione di qualche bilancio comunale, che si possa temere di non giungere in tempo per la compilazione dei ruoli delle imposte, la Giunta provinciale amministrativa abbia in massima ad approvare il bilancio in via provvisoria nella stessa cifra dell'anno precedente, salve le successive rettificazioni.

LEVI si associa.

BORGATTA raccomanda che sia dato corso alle domande relative ai sussidi da darsi ai comuni per l'istruzione elementare.

MARCORA non crede che il provvedimento legislativo che si discute varrà a togliere la vergogna del ritardo nel pagamento degli stipendi dei maestri; perchè tale vergogna non dipende dagli esattori, ma dalla prepotenza dei Don Rodrighi dei piccoli Comuni; ad ogni modo, lo accetta come una prova di benevolenza verso i maestri. Ma esso non deve ritardare la risoluzione del grave problema dell'istruzione primaria e non dubita che il ministro presenterà sollecitamente un disegno di legge in proposito. (*Bene!*)

CUCCHI. Non gli sembra chiara la disposizione, sia perchè non si estende l'obbligo del pagamento al tesoriere comunale, sia perchè non si comprende se l'esattore debba pagare ove manchi il mandato di pagamento.

VISCHI si associa all'on. Marcora e vuole imporre all'esattore l'obbligo di pagare anche senza il mandato.

RAVA chiede di estendere le disposizioni della legge agli insegnanti dipendenti dalle Congregazioni di carità.

CASANA. Non vorrebbe che fosse data alla legge una interpretazione che ecceda il significato letterale della sua disposizione.

LUCIFERO si associa all'on. Vischi.

RUGGIERI G. invita il ministro a dichiarare che la legge riguarda anche le maestre.

MARTINI (attenzione). Dice all'on. Borgatta che studierà la questione dei sussidi ai Comuni in base alla legge del 1886 e vedrà se sia necessario ripristinare la somma che fu falcidiata di lire 500 mila dal suo predecessore.

Quanto ai sussidi per risarcimento di edifici scolastici, osserva che la Commissione aggiudicatrice prese impegni indeterminati di cifra e di tempo, tanto che i capitali del bilancio sono rimasti insufficienti, e il ministero dovè ritardare i pagamenti del passato e rifiutare di assumere impegni per l'avvenire.

Dichiara all'on. Ruggieri che la legge si estende naturalmente anche alle maestre. All'on. Cucchi risponde che, qualora il Comune negasse il mandato, questo verrebbe emesso d'ufficio dalla Giunta amministrativa; del resto si tratta di somme iscritte in ruolo che possono essere pagate anche senza mandato.

All'on. Dal Verme dice che riferirà al ministro dell'interno la sua raccomandazione.

Dichiara che il numero dei maestri rimasti creditori dei Comuni non è grandissimo; ma è grave il fatto che questi Comuni appartengano a tutte le regioni d'Italia, esclusa la sola Toscana, e che vi sono maestri creditori dello stipendio di quattro o cinque anni. Non accade mai che gli altri stipendiati comunali, il segretario, il medico, si trovino in così critiche condizioni.

All'on. Marcora, risponde che non si può adottare altro espediente, che torni più efficace di questo.

E' suo fermo convincimento che l'istruzione elementare debba essere avocata allo Stato; ma, nelle presenti condizioni, la cosa presenta delle difficoltà gravi, specialmente dal punto di vista finanziario. Per intanto, è doloroso il dirlo, quanto alla diffusione dell'istruzione elementare l'Italia non ha dietro a sè che la Grecia e il Paraguay; ciò perchè essa spende infinitamente meno di tutti gli altri paesi. Il bilancio della pubblica istruzione, non completato al tempo delle vacche grasse, viene riseccato al tempo delle vacche magre: esso è affatto insufficiente ai molteplici e delicatissimi fini della pubblica istruzione. E' inutile dunque parlare ora di larghi e radicali provvedimenti della istruzione obbligatoria. Prega quindi la Camera ad approvare senz'altro la legge. (*Vive approvazioni*).

Dopo osservazioni degli on. BRANCA, DI MARZO, TOZZI ed altri, il progetto viene approvato.

Altri progetti.

Si leggono e si approvano i progetti: transazione cogli eredi Venato-Dentice; autorizzazione ad alcune provincie e parecchi comuni ad eccedere colla sovrimposta ai tributi diretti il limite triennale 1884-86; conversione in legge del decreto riguardante il rinvio di spese straordinarie per acquisto di cavalli-stalloni e autorizzazione ad affittare la sorgente termo-solforosa della Bojola sul lago di Garda per 50 anni.

La seduta è tolta alle 12.

Seduta pomeridiana.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2,10.

Presenti i ministri Giolitti, Grimaldi, Brin, Genala e Lacava.

Per una conferenza.

GIOLITTI risponde all'on. Socci — interrogante sulla proibizione di una conferenza su Garibaldi — che la Società dei superstiti garibaldini voleva dare una festa da ballo a proprio beneficio. Ma, dopo, alla festa, aggiunse una conferenza dell'on. Socci ed una lotteria. Nulla a che dire sulla conferenza. In quanto alla lotteria, non c'era il permesso dell'intendenza di finanza, come di legge. Da qui, la proibizione, non della conferenza, ma della lotteria. E l'on. Socci avrebbe dovuto rivolgersi, non a me, ma al mio collega delle finanze. (*Ilarità*).

SOCCI dice che il ministro non è ben informato, perchè la questura proibì la conferenza e non la lotteria.

GIOLITTI. Non può essere!

Operai ferroviari.

GENALA dice all'on. L. Ferrari — il quale interroga sulle diminuzioni di personale che si verificano nelle officine ferroviarie di Rimini — che fu scritto alla Società perchè surroghi, senza indugio, gli operai dimissionari o traslocati.

FERRARI prende atto.

La pubblica sicurezza in Roma.

GIOLITTI (attenzione) — rispondendo alle interrogazioni Torrigiani ed altri, sulle anormali condizioni della sicurezza pubblica in Roma, ed Antonelli, sulla esplosione di bombe — dice che le due interrogazioni si devono riferire ad una cosa sola, cioè alle bombe, poichè le condizioni della pubblica sicurezza nella capitale, non solamente non sono anormali, ma, in confronto al passato, sono di molto migliorate. Infatti, i reati in Roma sono al disotto della metà di quelli lamentati due anni sono. Si sono avuti, negli ultimi 12 mesi, 13 omicidii, di tutti i quali si sono scoperti gli autori. Non si è avuto che un insignificante aumento nei reati di violenza e ribellione agli agenti della forza pubblica.

In quanto alle bombe — che, per essere esatti, si dovrebbe chiamarle grosse *castagnole* — dal 22 gennaio ad oggi se ne ebbero, fra esplose o no, 24, e tutte fatte nella identica forma e colle identiche sostanze suggerite da un giornale anarchico parigino. Queste *castagnole* sono di facilissima fabbricazione e di poco o nessun costo: tanto è vero che, l'una per l'altra, non vengono a costare che una quindicina di centesimi.

Ciò non toglie che il fatto sia grave e che il governo abbia stretto obbligo di provvedere. Si sono già fatti 26 arresti e tutti legittimati dall'autorità giudiziaria. Uno degli arrestati fu trovato in possesso di una bomba del solito tipo e presso sei di essi vennero trovati gli ingredienti per queste *castagnole*.

Ma non basta: altri provvedimenti ha preso il governo ed altri ne prenderà. Il personale di pubblica sicurezza in Roma, in generale, è ottimo: ma c'è qualcuno che, per zelo e per attitudini, lascia qualche cosa a desiderare. Ebbene: sarà sostituito. Infatti, ho già disposto perchè siano chiamati in Roma nuovi funzionari ed agenti scelti fra i più abili. Debbo anche aggiungere che chi dirige la polizia in Roma gode la mia piena fiducia; ed ho fatto sentire al personale dipendente che, se non eseguirà sollecitamente e diligentemente gli ordini ad esso impartiti, sarà severamente punito.

Riassumendo, non è a darsi grande importanza a queste esplosioni, che non portarono alcuna disgrazia. Ad ogni modo, sarà provveduto, poichè si tratta di inconvenienti che io, per il primo, deploro. (*Approvazioni*).

TORRIGIANI, ringraziato il ministro, osserva che, qualunque sia l'importanza di ciascuna esplosione caso per caso, viene ad esser cosa gravissima la frequenza, l'ora, il modo di queste esplosioni. E' necessario assolutamente che questo stato di cose cessi, poichè dalle innocue esplosioni si potrebbe passare a grado a grado ad altro.

ANTONELLI, associatosi all'on. Torrigiani, dice che il servizio d'informazioni dovrebbe essere affidato a persone della città, onde scoprire questa che certo deve essere una vasta ed organizzata associazione.

Esportazione di bestiame.

GIOLITTI fa osservare all'on. Compans che, per lo più, le difficoltà che s'incontrano sulla esportazione del bestiame in Svizzera derivano da ragioni sanitarie non sempre, per verità, giustificate. Ad ogni modo, il nostro governo organizzerà un servizio sanitario speciale, prendendo accordi colla Svizzera.

COMPANS ringrazia, rilevando l'importanza della questione ed esortando il governo a provvedere senza dilazione, poichè si approssima la stagione in cui la esportazione si fa più importante.

Un progetto.

COCITO svolge un suo progetto inteso a proteggere la enologia e l'igiene pubblica dalla falsificazione del vino.

LACAVA acconsente alla presa in considerazione, pur facendo ogni riserva sulle disposizioni del progetto.

Votazione.

Si votano il bilancio del tesoro ed i progetti approvati nella seduta antimeridiana.

Bilancio dell'entrata

COSTANTINI, richiamata l'attenzione della Camera sulla illusorietà dei rimborsi per gli inabili al lavoro e per la beneficenza di Roma, svolge un ordine del giorno invitante il ministero a presentare una legge per regolare l'arretrato dei rimborsi stradali in dipendenza della legge 30 maggio 1875. Egli non crede possibile che si possano obbligare 29 provincie, e non delle più floride, nel giro di otto anni a sottostare alle spese che si vorrebbero loro addossare. Ed ove il governo non accettasse l'ordine del giorno che ha presentato, dichiara che, come presidente del Consiglio provinciale di Teramo, declinerebbe ogni responsabilità. (*Approvazioni*).

MATERI si associa.

LEVI lamenta che nel bilancio siasi fatto uno stanziamento che dipende dalla legge sulle pensioni non ancora approvata dal Parlamento.

BERTOLLO osserva che le provincie, cui allude l'on. Costantini, sono debitrici dello Stato per lavori già fatti nel loro interesse.

BARZILAI parla dei rimborsi del tesoro a proposito della beneficenza in Roma, invocando una legge che regoli questo servizio.

PRINETTI dice che, se non può disconoscersi il diritto dello Stato, conviene però tener conto delle condizioni delle provincie cui può essere difficile ora un rimborso che supera la loro potenzialità finanziaria.

FALCONI e DI MARZO si associano all'on. Costantini.

VENDRAMINI (relatore). La Giunta del bilancio ha già invocato un provvedimento legislativo per la beneficenza in Roma, e si augura di vedere presto discussa la legge relativa agli inabili al lavoro. Quanto alla questione pei rimborsi stradali, riconosce l'importanza delle osservazioni dell'on. Costantini: a cui però rivolge preghiera di accettare che nel suo ordine del giorno si faccia menzione anche delle leggi 9 luglio 1876 e 23 luglio 1881; e si tolga la parola: *stradali*.

All'on. Levi dice che l'iscrizione alla quale accenna venne fatta dopo approvata dalla Camera la legge delle pensioni per la ragione che furono già scritte le spese corrispondenti nel bilancio di uscita del tesoro.

GENALA riconosce la gravità delle condizioni delle provincie che sono debitrici dello Stato di 26 milioni, e come sia impossibile costringere a pagare subito una somma che eccede le loro forze.

Come componimento equo e ragionevole della vertenza, accetta l'ordine del giorno dell'on. Costantini, modificato così come ha proposto il relatore della Commissione, prendendo impegno di studiare la questione.

GRIMALDI si associa.

Dopo altre osservazioni, l'ordine del giorno dell'on. Costantini, colle modificazioni introdottevi dal relatore, è approvato.

Si approvano quindi, senza notevole discussione, i primi 37 capitoli del bilancio.

La seduta è levata alle 5.45. Domani, alle 2.

La tassa militare

Roma, addì 23 marzo 1893.

Egregio Signor Direttore,

Nell'articolo del *Popolo Romano* « Il reclutamento dell'esercito, » si contengono talune inesattezze che giova rettificare, affinchè nel pubblico non si generino preconcetti del tutto erronei, ed assolutamente contrari alla realtà delle cose.

In tale articolo è detto che, dopo molti dibattiti, la Commissione della Camera, incaricata dell'esame del progetto di legge sul reclutamento, ha stabilita la tassa fissa di L. 200, da pagarsi dagli inscritti che hanno diritto alla assegnazione alla categoria di riserva « che non comprovino il loro stato di assoluta povertà. »

La verità invece è questa, che la Commissione è stata larghissima nello stabilire il limite di reddito, al disotto del quale si ha diritto alla esenzione dalla tassa per l'assegnazione definitiva degli inscritti alla categoria di riserva ed ha fissato questo limite nientemeno che *a mille lire annue!*

La Commissione, col far ciò, volle non solamente non gravare punto la mano sui lavoratori della campagna e sugli operai ed impiegati, ma benanche sulla classe dei piccoli proprietari che in Italia disgraziatamente non sono abbastanza tutelati dalle leggi d'indole fiscale.

Le ragioni poi perchè fu deliberata una tassa fissa e non graduale o progressiva, sono esposte lungamente e chiaramente nella Relazione dell'on. Afan de Rivera, che a giorni sarà distribuita alla Camera e non è il caso di soffermarvisi in occasione d'una semplice rettifica d'una notizia. Sono certo che, dopo la lettura della Relazione, l'articolista del *Popolo Romano* rettificherà molti apprezzamenti fatti nel suo articolo di stamani. Mi preme però rettificarne fin d'ora uno solo.

L'articolista crede che la tassa, come l'ha stabilita la Commissione, renderà poche centinaia di migliaia di lire all'anno.

Premesso che la tassa di cui trattasi, così come è congegnata, non arrecherà spesa alcuna per l'esazione, auguro all'articolista del *Popolo Romano* ed a me che scrivo un reddito uguale alla differenza fra le sue previsioni e la realtà, quando beninteso la tassa essendo completamente entrata in vigore, potrà dare tutti i frutti che ragionevolmente da essa si sperano.

Ringraziamenti. Suo dev.mo

Y.

I ringraziamenti li dobbiamo noi all'egregio deputato, che ci ha corretti, col mettere a posto le cose. Vuol dire che appena avremo la relazione del generale Afan de Rivera ritorneremo sull'argomento.

L'affare del Panama alla Camera francese

(S) **Parigi**, 23. — I giornali emettono pronostici varii sull'esito dell'interpellanza di Millevoye, relativa al silenzio mantenuto sopra certe deposizioni concernenti l'affare del Panama, e la quale verrà discussa probabilmente nell'odierna seduta della Camera dei deputati.

Tutti constatano che la discussione sarà grave ed agitata.

Si assicura che il deputato Hubbard proporrà lo scioglimento della Camera.

E' smentita la fuga dell'ingegnere Eiffel.

L'interpellanza Millevoye.

Il presidente del Consiglio, Ribot, dimanda alla Camera di passare allo immediato svolgimento della interpellanza Millevoye (che era stata rimandata dopo la fine del processo di corruzione nell'affare del Panama) sulla ragione di Stato che ha permesso a taluni personaggi di comparire solamente come testimoni nel processo del Panama.

La Camera approva la domanda di Ribot.

Millevoye, svolgendo la sua interpellanza, ricorda come Rouvier abbia giustificato l'anticipazione di 50,000 franchi ricevuta dalla compagnia del Panama con ragioni politiche e condanna tale dottrina.

Il presidente del Consiglio Ribot, interrompendo l'oratore, esclama: « Questa dottrina non è la mia ».

Rouvier pronunzia, fra vivi rumori, alcune parole che non giungono fino alla tribuna della stampa.

Millevoye, continuando il suo discorso, dice che Cornelio Herz fu intermediario fra la Francia e l'Italia ed ebbe un'intervista coll'on. Crispi.

L'oratore è frequentemente interrotto dalla sinistra e dal centro.

Clemenceau interrompendo dice: Non proverete mai che Herz sia un agente straniero, perchè non lo è (*Movimenti diversi*).

Millevoye gli risponde che ebbe la decorazione della Legion d'onore in seguito a raccomandazione di Clemenceau.

Clemenceau replica che Herz ebbe tale decorazione per decreto del generale Boulanger (*Movimenti*).

Millevoye attacca quindi Rane, Floquet e Freycinet.

Accusa il ministero che era al potere nel 1888 di aver fatto sparire i dispacci di Herz.

Floquet e Bourgeois smentiscono energicamente (*Applausi al centro ed a sinistra*).

Millevoye termina chiedendo che la giustizia sia uguale per tutti (*Applausi a destra*).

Quando Millevoye scende dalla tribuna, la sinistra grida: *Ai voti!*

Nessuno chiede la parola.

Il guardasigilli, Bourgeois, dice che il governo è felice, dopo tre mesi di crisi dolorosa, di poter finalmente spiegare la sua condotta. Chiedendo la autorizzazione a procedere contro alcuni membri del Parlamento, il governo adempì un doloroso dovere. Saluta con gioia il loro ritorno alla Camera. L'uguaglianza davanti alla legge esigerebbe la comparsa davanti al giudice di tutti coloro che furono designati dai denunziatori.

Se dei legami di amicizia fossero esistiti tra una delle persone denunziate ed il Ministro, egli avrebbe abbandonato il potere.

Parlando di Arton dice che tutte misure furono prese e più di 500 mandati di arresto furono emessi contro di lui. Quanto a Herz si è di fronte a una difficoltà legale. Herz non può essere citato davanti al tribunale inglese per ragioni di salute.

Infine, prima di apprezzare gli atti di certi uomini politici, bisognerebbe essere d'accordo sul fatto che i nemici della Repubblica vogliono mantenere l'agitazione fino alle elezioni; ma la Camera saprà sventare queste manovre. (*Applausi a sinistra e al centro*).

Si grida: Si metta ai voti l'ordine del giorno puro e semplice.

L'ordine del giorno puro e semplice è posto ai voti ed approvato per alzata e seduta da tutte le Sinistre e dal Centro. La Destra ed i bulangisti soli votano contro. (*Applausi alla Sinistra ed al Centro*).

Jules Roche passando davanti i Ministri li apostrofa vivamente. Casenove de Pradines presenta una mozione in favore dello scioglimento della Camera e ne dimanda l'urgenza.

Il presidente del Consiglio, Ribot, invita la Camera a discutere immediatamente la proposta Casenove de Pradines; dice che la Repubblica non ha da ricevere consigli dalla Destra, che troppo spesso abusa del diritto di attaccare i suoi difensori.

Se il paese condanna certe colpe non dimenticherà gli autori principali dello scandalo. (*Violente interruzioni a destra*).

Laroche-Fouchaul protesta in nome della destra. (*Interruzioni a sinistra*).

Si solleva la questione pregiudiziale sulla proposta Casenove de Pradines. La pregiudiziale è approvata con 314 voti contro 200. La seduta è tolta.

Il Progetto sulle Banche

Art. 1. E' autorizzata la fusione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia con la Banca Nazionale Toscana e con la Banca Toscana di Credito, allo scopo di costituire un nuovo Istituto di emissione, che assumerà il titolo di Banca d'Italia.

La Banca d'Italia avrà un capitale nominale di 300 milioni, diviso in 300,000 azioni di lire 1000 ciascuna. Il capitale versato dei tre Istituti suddetti, ascendente a lire 176 milioni, sarà portato a 210 milioni entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge.

La Banca d'Italia assume la liquidazione della Banca Romana, restando a suo carico tutto il passivo della Banca stessa, compreso il totale dei biglietti in circolazione entro i limiti della somma accertata al 10 gennaio 1893, e a suo favore tutto l'attivo della Banca stessa.

Lo statuto della Banca d'Italia dovrà essere approvato con reale decreto, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro del tesoro, udita la Commissione di che all'articolo 18 della presente legge.

Art. 2. La facoltà di emettere biglietti è accordata alla Banca d'Italia, ed è confermata ai Banchi di Napoli e di Sicilia per un periodo di vent'anni dal giorno della promulgazione della presente legge.

Alla Banca d'Italia è accordata la facoltà di tenere in circolazione biglietti pagabili a vista e al portatore fino al quadruplo del capitale effettivamente versato nella somma di 210 milioni.

Nulla è innovato rispetto al limite della circolazione presentemente consentita al Banco di Napoli e al Banco di Sicilia.

La circolazione di ciascuno Istituto può eccedere i detti limiti, quando i rispettivi biglietti siano per intero rappresentati da valuta metallica legale o da oro in verghe esistenti in cassa. Parimenti resta esclusa dai detti limiti la circolazione dei biglietti corrispondente alle anticipazioni ordinarie e straordinarie fatte dagli Istituti allo Stato.

Art. 3. Gli Istituti debbono cambiare i loro biglietti a vista al portatore in moneta metallica avente corso legale nel Regno, oltre che in Roma, nelle città indicate nell'articolo 5 della legge 7 aprile 1881, n. 133, e nel decreto reale 17 dicembre 1882, n. 1153.

Nei luoghi dove non esiste una sede principale dell'Istituto, presentandosi richieste di cambio eccedenti la riserva ordinaria di cassa, l'Istituto medesimo ha facoltà di differire di cinque giorni il cambio dei biglietti in metallo, rilasciando al portatore un certificato di deposito di valuta metallica esigibile dopo il quarto giorno dalla data della emissione

Art. 4. Nei primi cinque anni dall'attuazione della presente legge, i biglietti della Banca d'Italia e quelli del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, avranno il corso legale nelle provincie in cui sia una sede o succursale od una rappresentanza dell'Istituto che li ha emessi con l'incarico di operarne il baratto in valuta metallica.

Durante il corso legale, gli Istituti non possono variare la ragione dello sconto senza l'autorizzazione del Governo.

Art. 5. Ciascun Istituto deve accettare in pagamento i biglietti degli altri Istituti, dovunque questi abbiano una sede, una succursale o una rappresentanza.

Ogni dieci giorni, nei modi che saranno stabiliti dal regolamento, ciascun Istituto opererà il ritiro dei proprii biglietti dagli altri Istituti, compensandoli con biglietti dell'Istituto col quale ha luogo il baratto, o con valute legali utili al cambio dei biglietti, per una somma non maggiore del decimo della propria circolazione totale.

Per la parte residua l'Istituto debitore potrà, col consenso dell'Istituto creditore, cedere una parte corrispondente del proprio portafoglio, ovvero dovrà soddisfare l'interesse nella misura della ragione corrente dello sconto, dedotta la tassa di circolazione.

Art. 6. La riserva dei tre Istituti di emissione dovrà essere portata, entro un anno, a 40 per cento della circolazione, e sarà composta per il 33 per cento in moneta legale italiana metallica, in monete estere ammesse a corso legale nel Regno e in verghe d'oro, e per il 7 per cento potrà essere anche composta di cambiali sull'estero o certificati di depositi di oro all'estero, con firme di prim'ordine riconosciute come tali dal Ministero del tesoro.

Gli istituti possono tenere, come ulteriore garanzia dei biglietti emessi nei limiti sopraindicati, una scorta di rendita pubblica italiana per un valore corrente non superiore a un terzo del capitale versato o patrimonio posseduto.

Art. 7. I biglietti degli istituti sono dei tagli di lire 50, 100, 500 e 1000.

L'emissione di biglietti da 25 lire è mantenuta finchè sia provveduto riguardo ai biglietti di Stato.

La quantità dei biglietti da 25 lire, che ciascun istituto può emettere, sarà stabilita per decreto reale, udita la Commissione di che all'art. 18 della presente legge.

Art. 8. Al più tardi, entro due anni dalla data della promulgazione della presente legge, dovrà cessare ogni emissione dei biglietti di banca presentemente in corso.

Quelli della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, della Banca Nazionale Toscana, della Banca Toscana di credito e della Banca Romana saranno sostituiti con biglietti della Banca d'Italia, e quelli del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia con altri biglietti corrispondenti degli istituti medesimi.

Uno speciale Decreto Reale, promosso dal ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello del tesoro, fisserà il tempo nel quale l'intera sostituzione dei nuovi ai vecchi biglietti dovrà essere compiuta.

Art. 9. Alla fabbricazione dei nuovi biglietti dei tre istituti concorreranno lo Stato e ciascuno rispettivamente degli istituti stessi, in modo che nè l'officina governativa, nè quella dell'istituto possano creare un biglietto completo.

Con decreto reale, promosso dai ministri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro, udito il parere della Commissione di che al citato articolo 18 della presente legge, saranno stabilite le norme per la fabbricazione dei biglietti, per la loro sostituzione quando siano logori e danneggiati per il loro annullamento e abbruciamento, e sarà determinata la quantità dei biglietti da lasciare come scorta a ciascun istituto.

Per decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello del tesoro, saranno stabilite la forma, i tagli e le caratteristiche dei biglietti da fabbricarsi, tanto per la prima emissione, quanto per il servizio di scorta.

Le spese per la fabbricazione dei biglietti sono a carico degli istituti.

La fabbricazione e la somministrazione dei biglietti non attribuiscono allo Stato alcuna responsabilità, nè verso il pubblico, nè verso gli istituti.

Art. 10. La tassa di circolazione è stabilita nella misura dell'uno per cento all'anno. E' soggetta a questa tassa la circolazione media effettiva dei biglietti, dedotto l'ammontare della riserva, a forma della prima parte dell'art. 4.

La tassa viene liquidata e riscossa, entro il 20 gennaio e il 20 luglio di ciascun anno, sulla media della circolazione accertata per il semestre precedente.

Quando risulti che, alla fine del secondo biennio, la liquidazione delle immobilizzazioni procede

regolarmente, secondo le disposizioni dell'art. 13, la tassa di circolazione sarà ragguagliata ad un quinto del saggio dello sconto.

Gli istituti pagheranno allo Stato, in sostituzione della tassa normale e con le stesse modalità e scadenze per essa stabilite, una tassa straordinaria, corrispondente al doppio della rispettiva ragione dello sconto per la circolazione dei biglietti eccedente i limiti fissati dalla presente legge in relazione al capitale versato o al patrimonio posseduto e alla riserva metallica esistente in cassa.

Art. 11. Il debito degli istituti rappresentato da pagherò o vaglia cambiari, assegni bancari, fedi di credito o altri titoli diversi dai biglietti emessi, ma pagabili a vista, deve essere garantito con speciale riserva in moneta legale metallica eguale almeno al 40 per cento del debito stesso.

I pagherò, vaglia cambiari, assegni bancari e le fedi di credito pagabili a vista in tutte le sedi e succursali di ciascun istituto devono essere nominativi, e non possono essere emessi per somma inferiore alle L. 500.

Art. 12. Gli istituti di emissione non possono fare operazioni diverse dalle seguenti:

1° sconto a non più di tre mesi:

di cambiali munite di tre o più firme di persone o ditte notoriamente solvibili;

di buoni del tesoro;

di note di pegno emesse da società di magazzini generali legalmente costituite;

di cedole di titoli sui quali l'istituto può fare anticipazioni.

2° Anticipazioni a non più di quattro mesi:

sopra titoli del debito pubblico dello Stato;

sopra titoli garantiti dallo Stato o dei quali lo Stato abbia garantiti gli interessi tanto direttamente, quanto per mezzo di sovvenzioni vincolate espressamente al pagamento degli interessi degli stessi titoli;

sopra cartelle degli istituti di credito fondiario;

sopra titoli emessi o garantiti da Stati esteri, pagabili in oro.

Tutti questi titoli non possono essere valutati al di sopra dei tre quarti del loro valore di Borsa, e in ogni caso non al di sopra del valore nominale.

Possono farsi pure, per non più di quattro mesi, anticipazioni:

sopra valute d'oro e d'argento, tanto nazionali quanto estere, al corso legale e sopra verghe d'oro;

sopra sete greggie e lavorate in organzini ed in trame e sopra verghe di argento valutate non oltre i due terzi del loro valore nominale;

sopra fedi di deposito dei magazzini generali legalmente costituiti, e sopra ordini in derrate o in zolfi per non più di metà del valore delle merci che rappresentano.

3° Compra e vendita a contanti per proprio conto di tratte e assegni sull'estero o di cambiali sull'estero munite di due o più firme notoriamente solvibili, aventi causa commerciale, a scadenza non maggiore di tre mesi, pagabili in oro.

I titoli, valori e mobili che sono per natura diversi da quelli indicati sopra, pervenuti a un Istituto per il fatto di un suo credito, debbono essere liquidati entro due anni. Gli Istituti possono accettare pure ipoteche o beni immobili a garanzia di crediti dubbi o in sofferenza, ma debbono liquidare tali operazioni entro il termine di 3 anni.

Gli Istituti di emissione non possono fare alcuna operazione sulle proprie azioni.

Il risconto del portafoglio, quando non si tratti del caso considerato nell'ultimo capoverso dell'articolo 5, è consentito soltanto per le cambiali aventi non più di dieci giorni di scadenza e per le cambiali sull'estero.

Gli Istituti di emissione possono ricevere depositi in conto corrente fruttifero. In questo caso la circolazione dei biglietti dev'essere ristretta di un importo corrispondente almeno a due terzi della somma rappresentata da questi depositi, e la misura dell'interesse riguardante i depositi medesimi non può in nessun caso superare il quarto della ragione dello sconto.

Gli Istituti di emissione possono, inoltre, assumere l'esercizio delle ricevitorie provinciali delle imposte dirette.

Art. 13. La Banca d'Italia e i Banchi di Napoli e di Sicilia dovranno liquidare le operazioni in corso di natura diversa da quelle indicate nell'articolo 12 entro il termine di dieci anni, e in ragione di un quinto dell'ammontare di esse per ciascun biennio. Saranno considerate come liquidate le partite che potranno essere pareggiate con la massa di rispetto.

Quanto alla Banca d'Italia, alla fine di ciascun biennio, se la liquidazione non avrà raggiunto la proporzione indicata, la Banca dovrà richiamare dagli azionisti, nei limiti del capitale nominale previsto dall'articolo 1, il versamento di quanto occorra a completare la somma che doveva essere liquidata, senza che tale aumento di capitale possa dare titolo ad aumento di circolazione.

Quanto ai Banchi di Napoli e di Sicilia, tutti gli utili dovranno essere destinati esclusivamente a compiere la cifra della smobilizzazione obbligatoria per ciascun biennio.

All'Istituto che non avrà compiuto in ciascun biennio la liquidazione delle dette operazioni nella proporzione indicata sopra, e non avrà coperto con nuovi versamenti o con gli utili a ciò erogati la somma non liquidata, sarà sospesa la facoltà di emettere biglietti per una somma corrispondente al quadruplo di quella rimasta scoperta, insino a che la liquidazione prevista non sia effettivamente compiuta.

Art. 14. La Banca d'Italia appena costituita, ritirerà dalla circolazione i biglietti della Banca Romana, sostituendoli con biglietti della Banca Nazionale del Regno.

Fino a che siano totalmente ammortizzate le perdite derivanti dalla liquidazione della Banca Romana, la Banca d'Italia preleverà ogni anno dai propri utili la somma di due milioni e mezzo, per destinarla esclusivamente alla ammortizzazione delle dette perdite.

Il Tesoro dello Stato depositerà presso la Banca d'Italia buoni del Tesoro a garanzia, non fruttanti interessi, per un valore corrispondente all'ammontare di quelle perdite, previste nella somma di 50 milioni. Questo deposito, destinato a garanzia sussidiaria dei biglietti emessi, sarà annualmente ridotto di una somma pari almeno a quella delle lire 2,500,000 impiegate nella detta ammortizzazione.

Art. 15. Gli Istituti che, dopo l'attuazione della presente legge, faranno operazioni nuove da essa non consentite, saranno soggetti ad una tassa corrispondente al doppio della rispettiva ragione dello sconto, applicata sull'ammontare delle operazioni illegali compiute e in relazione a tutta la durata delle operazioni medesime.

Al termine di ciascun esercizio, le sofferenze nuove dovranno passare a perdite e i ricuperi dovranno essere calcolati a benefizio di quell'anno nel quale saranno in tutto o in parte riscossi.

Art. 16. La vigilanza permanente sugli Istituti di emissione è esercitata dal ministero d'agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello del Tesoro. I modi e le norme di essa saranno determinati per Reale Decreto, udito il parere della Commissione di che all'art. 18 della presente legge.

Ogni biennio, a cura del ministro dell'agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello del Tesoro, sarà eseguita una ispezione straordinaria degli Istituti di emissione a mezzo di pubblici ufficiali, che non abbiano preso parte a precedenti ispezioni dell'Istituto intorno al quale debbano riferire. Le relazioni sopra tali ispezioni saranno presentate alla predetta Commissione, che le accompagnerà con la propria al Parlamento.

Art. 17. Con Decreto Reale, sopra proposta dei ministri di agricoltura e commercio e del tesoro, udita la detta Commissione, potrà essere sospesa o revocata la facoltà della emissione a quell'Istituto il quale contravvenga alle disposizioni di legge o a quelle dei propri statuti.

Gli amministratori degli Istituti di emissione sono solidariamente responsabili verso i soci o verso l'ente morale e verso i terzi dell'inadempimento delle disposizioni della presente legge, dei relativi regolamenti e degli statuti.

Art. 18. La Commissione di che all'articolo 24 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª) prende il nome di Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione dei biglietti di Stato e di Banca, e continuerà in questo ufficio anche dopo esaurite tutte le operazioni relative all'abolizione del corso forzoso.

Art. 19. Gli atti stipulati o da stipularsi per la fusione degli Istituti per azioni e la costituzione della Banca d'Italia, e quelli per la liquidazione della Banca Romana sono soggetti all'unica tassa fissa di lire 3.60.

Non è dovuta la tassa straordinaria di circolazione prescritta dalla legge del 30 giugno 1891, n. 314, sui biglietti emessi illegalmente dalla Banca Romana ed esistenti in circolazione dal 10 gennaio 1893 alla data della costituzione della Banca d'Italia.

A partire dal giorno 10 gennaio 1893 e sino al giorno dell'attuazione della presente legge, la Banca Nazionale nel Regno, la Banca Nazionale Toscana, la Banca Toscana di Credito e i Banchi di Napoli e di Sicilia sono esonerati dal pagamento della tassa di circolazione per il valore dei biglietti propri emessi in corrispondenza di quelli della Banca Romana immobilizzati nelle Casse rispettive.

Art. 20. La Banca d'Italia dovrà al Tesoro le anticipazioni ordinarie e straordinarie dovute dalla Banca Nazionale, dalla Banca Nazionale Toscana, dalla Banca Toscana di Credito e dalla Banca Romana. Nulla è innovato rispetto alle anticipazioni dovute al Tesoro dai Banchi di Napoli e di Sicilia. Parimenti, per tutti gli Istituti, nulla è innovato nè rispetto alla tassa, nè rispetto alla proporzione della riserva metallica relativa alla circolazione dei biglietti dipendente dalle anticipazioni medesime.

Restano in vigore tutte le disposizioni riguardanti gli Istituti di emissione non modificate dalla presente legge.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto per una condotta d'acqua in stazione di Aurenza, alle prossime case cantoniere ed ai cantieri di costruzione della tratta Rionero-Potenza, nella linea Rocchetta-Potenza.

Id. per la sistemazione del bacino montano del torrente Pistone nel Comune di Fiumalbo (Modena).

Id. per lo scavo d'una cunetta in un tratto del canale di Poveglia nella Laguna Veneta.

Id. per la straordinaria sistemazione dei fondali e delle opere d'arte nel porto di Capraia. (Livorno).

Id. per la sessennale manutenzione delle opere d'arte dei porti di Nisida, Pozzuoli e Baia (Napoli).

Id. per la quinquennale manutenzione della chiusa a stramazzo, conca di navigazione e bocchiero con casello pei manovratori all'incile del canale Brentella (Padova).

Perizia addizionale ai lavori del 5° anno di manutenzione per costruzione ed antipetto di sasso in volta Buratto a destra di Piave (Treviso).

Id. di lavori per lo spostamento della sede del ponte stabile nell'Adda lungo il 3° tronco della strada nazionale n. 18 (Sondrio).

Id. sommaria dei lavori per sgombro di frana nella località Micone, lungo la strada nazionale n. 37 (Parma).

Id. per ulteriori opere di consolidamento in pietra da taglio nel Palazzo di Giustizia a Roma.

Riforma, deliberata dal Consiglio provinciale di Lecce, del vigente Regolamento per la costruzione e manutenzione delle strade, nella parte relativa all'ordinamento organico dell'ufficio tecnico dipendente.

Domanda del Comune di Tremezzo per concessione di un tratto di spiaggia del lago di Como.

Id. della ditta F.lli Susena e Russi per concessione di un tratto di spiaggia del lago Maggiore (Novara).

Condono della multa inflitta alla Società dei braccianti di Cento e Casumaro per ritardata ultimazione dei lavori all'argine sinistro del Reno (Ferrara).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Procida per la manutenzione delle opere d'arte, dei moli e della cala nel porto di Palermo.

Id. id. dall'Impresa Busetto per la costruzione del fabbricato delle macchine per la bonifica di 7.ª Presa Superiore (Venezia).

Id. id. dall'Impresa Ferrari per la manutenzione del tronco dalle Radini alla colonnetta 21 della strada nazionale N. 39 (Modena).

Id. id. dalla Società Veneta per la costruzione del ponte sul torrente Riodoro lungo la strada da Orte a Narni (Roma).

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Col 1° aprile il cap. di fregata Devoto Michele è destinato capo ufficio della difesa costiera del 1° dipart., in surrogazione del pari grado Ruelle F. E.

Il ten. di vasc. Della Riva di Fenile sbarca dal *Galileo* sostituito dal pari grado Rucellai Cosimo e si reca a Spezia ad assumere la responsabilità del *Monzambano*.

I sottotenenti di vasc. Gonsalez e Andrioli-Stagno trasbordano rispettivamente dalle torp. *110-S* e *115-S* sulle torp. capo-squadriglia *62-S* e *123-S*.

Il capo macch. di 1.a cl. Paolo Ferrari passa dal *Vittorio Emanuele* sull'*Italia*, sostituito dal capo macch. di 2.a Luigi Mingelli — in luogo del quale imbarca sul *Marcantonio Colonna*, il pari grado Francesco Coppola.

Con r. decreto l'ospedale succursale militare marittimo a Maddalena è dichiarato ospedale dipartimentale dal 1° aprile.

Il personale assegnato a detto ospedale viene stabilito dalla seguente tabella:

1 direttore di sanità, direttore dell'ospedale, presidente del Consiglio d'amministrazione — 1 medico capo di 1.a cl., vice-direttore, membro del Cons. d'amm. — 2 medici capi di 2.a cl., medici capi riparti — 3 medici di 1.a cl, coadiutori ai riparti (1 medico di 1.a cl. assume le funzioni di comandante il distaccamento infermieri e segretario della Direzione) — 4 medici di 2.a cl., assistanti ai riparti, servizio di guardia — 1 farmacista di 2.a cl., servizio farmaceutico — 1 commissario di 1.a cl., relatore, membro del Cons. d'amm. — 1 commissario di 2.a cl., direttore dei conti, contabile e pagatore, membro e segretario del Cons. d'amm. — 2 capi infermieri di 1.a cl. — 3 di 2.a cl. — 3 di 3.a cl. — 4 secondi capi infermieri — 6 sotto capi infermieri — 30 infermieri.

Magistratura — *Corti d'appello* — Cavalli cav. Francesco, consigliere a Venezia, è collocato a riposo col grado onorifico di presidente di sezione.

Ferrone cav. Francesco, sost. proc. gen. a Napoli, è nominato consigliere della stessa Corte di appello.

Tribunali — Tufano Alfonso, vice presidente a Napoli, è nominato presidente a Udine.

La Capra Vincenzo, giudice a Monteleone, è tramutato a Salerno.

De Stavola Nicola, giudice a Potenza, è collocato a riposo dal 1° marzo 1893.

Masala Giovanni Stefano, giudice a Cagliari, è collocato a riposo.

Bonelli Aristide, giudice a Velletri, è tramutato a Viterbo.

Tempestini Livio, giudice a Viterbo, è tramutato a Velletri.

Preture — Croce Luigi, pretore di Binasco, è collocato in aspettativa.

Benettini Carlo, pretore di Ajello, è collocato in aspettativa.

— Sono trasferti i pretori: Micciché Gaetano da Vittoria a Ragusa — De Franceschi Giuseppe da Ragusa a Modica — Tarantini Francesco Saverio da Gravina in Puglia a Bisceglie — Manfredi Alfredo da Manduria a Castelnuovo della Daunia — Martini Francesco da Modica a Gravina in Puglia — Righi Alessandro da Sassuolo a Castelnuovo nei Monti.

Pubblica istruzione. — *Onorificenze.* — E' promosso ufficiale della Corona d'Italia Buffa cav. Gaspare, titolare di storia e geografia nel Liceo « Colombo » di Genova.

Sono nominati cavalieri nell'ordine predetto:

Del Seppia Flaminio, preside del Liceo di Arezzo — Pellegrini Astorre, preside del Liceo « Umberto I » di Palermo — Colombi Gaspare, preside del Liceo « D'Oria » di Genova — Ferrai Luigi Alberto, titolare di storia e geografia nel Liceo di Padova — Iorio sac. Isidoro — Pellizzari dottor Pietro — Jannuzzi sac. prof. Domenico — rettori dei Convitti nazionali di Arezzo, Cagliari e Catanzaro.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

(N) **Perugia**, 23, ore 4,25 pom. — L'on. Palestini ha presentato a questo tribunale civile e correzionale querela per diffamazione contro il giornale l'*Amministratore* di Foligno per avere sparso voci diffamatorie sul suo conto in relazione ai recenti fatti della Banca Romana dando al querelato ampia facoltà di prova.

(Ha fatto benissimo.) (N. d. D.)

Napoli, 23, ore 19 — Il Comitato locale per festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani ha deciso la fondazione di un ospizio per i figli degli operai, rimasti vittime del lavoro.

— S. A. R. il principe di Napoli recatosi oggi al Campo di Marte per vedere l'istruzione delle reclute, vi rimase tre ore, applauditissimo dalla popolazione.

— Il generale Morra di Lavriano, comandante questo corpo d'armata, è andato, con un seguito di ufficiali, a visitare le truppe del presidio di Gaeta. Ritornerà domani.

— Sabato vi sarà pranzo al comando del corpo d'armata.

— Eugenio Sacerdoti ha tenuto oggi, al Circolo Filologico, una briosa e applaudita conferenza sul tema: « L'uovo pasquale ».

— Nel Comune di Barra si è incendiata una fabbrica di cuoi di proprietà Casertano. Sono partiti di qui i pompieri. L'incendio continua.

Milano, 23, ore 16,10 — L'on. Lacava ha diretta una lettera alla presidenza della cooperativa agricola italiana, annunciando che il Ministero di agricoltura si iscrive come socio per sei quote e libretti di previdenza, per un versamento totale di 3245 lire.

E' bene notare che l'Unione cooperativa agricola alla quale hanno aderito cittadini d'ogni ordine sociale dal Re fino al modesto fattorino e al contadino in poco più di un anno ha già un capitale sottoscritto di oltre 300,000 lire.

Come è noto la cooperativa si propone la fertilizzazione e la colonizzazione interna.

— Il primo sindacato agrario cooperativo di Milano, ha deliberato di aprire anche quest'anno una Mostra permanente di prodotti e di industrie attinenti all'agricultura.

La mostra si terrà aperta dal maggio al settembre prossimo.

Nei locali del sindacato il Comizio agrario poi terrà un'importante esposizione internazionale di macchine e materiale per la praticultura.

Il sindacato stesso sta poi organizzando anche un'esposizione di prodotti della Sardegna.

Il sindacato risiederà in permanenza per le adesioni nella sua sede in via S. Antonio (Milano) fino al 30 corrente.

Milano, 23, ore 16,45. — In seguito a incarico ufficiale ricevuto dal ministro di agricoltura, di organizzare la Mostra agricola industriale italiana in Svizzera, la Camera di commercio di Milano, a cui erasi associata la consorella di Torino, convocò ieri i delegati della Camera di commercio di Torino e i rappresentanti delle associazioni agrarie, industriali e commerciali, i quali si costituirono in Comitato generale.

Nel seno di questo fu nominato un Comitato esecutivo, sotto la presidenza del dottor Pisa, presidente di questa Camera di commercio.

Deliberossi quindi di accogliere il concorso e la partecipazione di tutte le rappresentanze agricole e commerciali del Regno per la Mostra suddetta.

Terni, 23, ore 16.40. — Gli scioperanti del Jutificio Centurini, avendo accettata la tariffa a 1,25 alla giornata, ripresero tranquillamente il lavoro.

Treviso, 23, ore 17.10. — A Castelfranco, Giovanna Marcon, affetta da pellagra, si è suicidata impiccandosi nella sua stanza.

Asti, 23, ore 16,10. — E' scoppiata in città una forte epidemia di morbillo.

Si sono chiuse le scuole essendo più specialmente colpiti i bambini.

Anche qualche militare fu colpito.

La media quotidiana dei casi è da 10 a 20.

L'autorità ha prese energiche disposizioni contro l'espandersi dell'epidemia.

Firenze, 23, ore 15,30. — Il prefetto conte Capitelli ha preso possesso del suo ufficio.

— Ieri il prete Gaetano Masoni abitante in via Leone X presso certa signora Zimaro, si suicidò asfissiandosi.

La causa — come lasciò scritto il suicida — si deve attribuire a dissesti finanziari.

Ancona, 23, ore 13,15. — L'Associazione costituzione ha deliberato di farsi iniziatrice di una grande serata di gala nel maggior teatro pel 22 aprile, in onore delle Loro Maestà. Il prodotto sarà inviato a Roma, per l'istituto filantropico da erigersi in ricordo delle reali nozze d'argento.

L'Associazione ha ricevuto, dal presidente, comunicazione di una lettera dell'on. Crispi, il quale scusandosi di non esser potuto venire, il 14 marzo, per la promessa commemorazione di Cialdini, promette di tenerla quanto prima, in giorno da destinarsi.

Verona, 23, ore 14,40. — Sono stati fatti funerali affettuosi al cav. Oreste Paldi, maggiore in *Savoia* cavalleria, morto l'altra mattina dopo penosissima malattia.

Il Paldi (siciliano) fu soldato brillantissimo e si distinse nella campagna del 1866.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Les Drames sacrés*, poema drammatico in un prologo e dieci quadri in versi, di Armand Silvestre ed Eugène Morand, con musica del maestro Carlo Gounod, è stato accolto con discreto favore dal pubblico del teatro del Vaudeville a Parigi.

Tuttavia il critico del *Journal des Débats*, mentre rende omaggio alla musica di scena del Gounod, constata che l'accoglienza fatta al lavoro, si dovette più che altro alla messa in scena e alle decorazioni.

— *Il padre di Lolò*, nuova commedia popolare dell'autore viennese Adolfo L'Arronge, è andata in scena con ottimo successo al Wolkstheater di Vienna.

Lirica. — La signora Richard ha fatto la sua *rentrée* al teatro dell'Opéra di Parigi nel *Profeta*. Essa si è fatta molto applaudire, insieme al tenore Giovanni de Reszké.

— Al regio teatro dell'Opera di Budapest è andata in scena ed è stata assai applaudita una nuova opera intitolata *Toldi*, del maestro ungherese Edmondo von Mihalovics, il cui libretto è tratto dal poema epico omonimo di Giovanni Arany.

Arte — E' stato aperto testè a Parigi il *Salon des Indépendants*. Contiene da 1300 a 1400 quadri divisi in tre scuole: dei simbolisti, degli impressionisti e dei classici oltre a qualche lavoro originale, che non appartiene a nessuna delle scuole suddette.

Alcuni quadri esposti sono degni di nota.

Errata-corrige — Per errore tipografico fu ieri pubblicato sotto la data di **Parigi** un telegramma relativo al successo della *Cavalleria rusticana* che ebbe luogo invece a **Praga**.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'origine del poncio.

Un filologo tedesco riferisce che la parola inglese *punch*, tedesca *punsch* ed italiana *ponce* sono d'origine indiana giacchè gli *Hindus*, da cui gli inglesi verso la fine del secolo *XVII* impararono a preparare e gustare questa bevanda, prendevano cinque ingredienti per fare il poncio, cioè arrak, thè, zucchero, acqua e limone.

In causa di ciò diedero ad essa la parola indiano *partsché*, che in loro lingua significa « cinque. » Da *partsché* gli inglesi fecero *punch*, i tedeschi *punsch*, e gli italiani, o meglio i... toscani *ponce*.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 24 marzo 1893. — S. Timoteo.

Leva il sole alle ore 5,59 m. — Tramonta alle 6,15 s.
Leva la luna alle ore 9,49 m. — Tramonta alle 1,5 m.

BOLLETTINO METEORICO

22 marzo 1893.

Europa pressione ancora elevata intorno Centro e Italia, alquanto bassa Nord. Baviera 771; Bodo 752.

Italia 24 ore: barometro; leggermente salito fuorchè Sicilia, qualche pioggia Sud continente; temperatura qua là aumentata, però giunta sotto zero alcune alte stazioni Appennino centrale; venti qua là freschi settentrionali.

Mare agitato Canale Otranto.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo vario con qualche pioggia.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Doria dalle 11 alle 2 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 - Musei del Campidoglio [ingresso centesimi 50] - Museo artistico industriale dalle 10 alle 3 - Museo del Collegio Romano [ing. L. 1] - Museo del Vaticano e Lateranense dalle 10 alle 3, ingresso libero - Kircheriano dalle 9 alle 3 [ing. L. 1]. Logge, Gallerie, Pinacoteche del Vaticano.

Palazzo reale visibile ogni domenica.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Callisto e di S. Sebastiano fuori la porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Villa Doria Pamphili dalle 2 p. al tramonto (per visitare i giardini e i colombari occorre permesso che rilasciasi al palazzo Doria, via della Gatta) — Tabularium e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, ing. L. 0,50

Palazzo dei Cesari — Terme di Tito — Terme di Caracalla, dalle 9 al tramonto L. 1.

Castel S. Angelo. I permessi al Comitato della divisione alla Pilotta.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 21 Marzo 1893

Nati 37

Morti 28 del quali 12 sotto i 7 anni

morti

Tomassoni Gio. Batta fu Luigi, S. Elpidio a mare, 26, celibe
Scarponi Maria fu Vincenzo, Roma, 60, coniug.
Rinolfi Innocenza, Roma, 82, ved.
De Santis Maria fu Giuseppe, Fiano Romano, 25, coniug.
Limberti Giuseppe fu Francesco, Ovada, 55, id.
Chimel Angelo fu Francesco, Collalto, 43, celibe
De Rossi Giuseppe fu Alessandro Roma, 61, coniug.
De Martino Gaetano fu Antonio, 65, id.
Reali Giovanni, 33, id.
Franco Ferdinando di Antonio, Campobasso, 40, id.
Pepuli Luigi fu Carlo, Roma, 34, id.
Feliciani Gio. Andrea fu Marco, Leonessa, 72, id.
Fraschetti Carlo fu Alessandro, Roma, 53, id.
Caselli Paolina fu Luigi, Roma, 51, id.
Tanturli Francesca fu Vincenzo, Ronciglione, 38, nubile
Chiodi Caterina fu Gio. Nicola, Vetralla, 38, coniug.

SCIARADA.

Se il *primo*, l'*altro* oh! caso strano invero
Ne manca dieci eppur *altro*, l'*intero*.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
LEGGE-RE.

Lodovico Giusti e Maria Ricasoli vedova Caselli, vivamente commossi, ringraziano tutti i parenti ed amici che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto alla loro cara estinta **Paolina Giusti** nata **Caselli**, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Giuseppe ed Anna **Serafini** ai numerosi amici e conoscenti, addoloratissimi, annunziano la morte del suo bambino volato al cielo dopo 13 giorni di vita.

Leopoldo **Viazzi** e la sua famiglia, commossi, ringraziano dal vivo del cuore tutti gli amici e conoscenti che fecero a gara per alleviare il loro dolore in occasione della perdita del povero **Emilio**.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 16,2 — minimo: 8.3.

Le nozze d'argento dei Sovrani. — Il seguito delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania si comporrà di 73 persone in tutto.

Il ministro degli esteri sarà accompagnato da un segretario, da un corriere di gabinetto e da due uscieri.

Il concerto stabilito per il 23, si terrà al Quirinale, nel gran salone da ballo, con un numero limitatissimo d'invitati.

La festa in giardino avrà luogo nel pomeriggio.

A Napoli non vi sarà alcuna rivista navale. Vi si troverà la squadra, la quale scorterà il *Savoja* nel giro del Golfo.

Il viaggio a Spezia avrà luogo per ferrovia.

Le franchigie. — Nella settimana prossima sarà iniziato in Campidoglio il pagamento delle franchigie per l'anno corrente e per le quali esiste speciale stanziamento in bilancio.

Le franchigie arretrate del 1892 saranno pagate in seguito, appena cioè sarà ultimata la compilazione del consuntivo, alla quale l'ufficio di ragioneria municipale attende alacremente.

Tale provvedimento è reso necessario dal fatto che l'importo delle franchigie pel 1892, dovrà essere prelevato dagli avanzi attivi di quel 'esercizio, essendosi soppresso allora dal Consiglio comunale lo stanziamento relativo, deliberazione annullata dal prefetto in seguito al reclamo avanzato da alcuni degli interessati.

Pubblica istruzione. — Sono nominati, dal 1° marzo 1893 al 31 ottobre 1895, presso l'Istituto chimico della R. Università di Roma: Andreocci dott. Americo all'ufficio di assistente, Francesconi dott. Luigi all'ufficio di 1° preparatore.

Blandini dott. Giacomo è abilitato a trasferire nuovamente presso la R. Università di Roma la sua libera docenza in storia del diritto italiano, già da lui trasferita presso quella di Catania.

Gaguière cav. prof. Silvano, incaricato dell'insegnamento della lingua francese nel R. Istituto di magistero femminile e nel R. Istituto tecnico di Roma, è collocato in aspettativa.

— Sono approvate le nomine di:

Balzani conte Ugo a presidente — Monaci prof. Ernesto e Tommasini prof. Oreste a consiglieri — Cugnoni prof. Giuseppe, a tesoriere della R. Società romana di storia patria pel biennio 1893-94 — Levi Guido è riconfermato, pel triennio 93-94-95, a segretario di detta Società.

Esposizione nazionale di Belle Arti. — Il Comitato esecutivo, sotto la presidenza onoraria del sindaco di Roma, di cui fan parte Prospero Colonna, Giulio Monteverde, Ettore Franz Roesler, Gian Maria Solinas-Apostoli ed Archimede Tranzi, ha pubblicato un manifesto nel quale è detto:

« La Società degli Amatori e Cultori di Belle Arti, l'Associazione Artistica Internazionale e la Associazione degli Acquarellisti hanno preso l'iniziativa di un'Esposizione nazionale di Belle Arti da tenersi in Roma nella fausta ricorrenza delle nozze d'argento delle Loro Maestà.

L'Esposizione verrà solennemente inaugurata il giorno 16 aprile p. v.

Oltre due diplomi d'onore concessi dal governo, uno per la pittura, l'altro per la scultura, col premio di L. 1500 ciascuno, saranno conferite varie medaglie d'oro e d'argento, offerte dal ministero della P. I., dal municipio e provincia di Roma.

Il ministero darà incarico alla Commissione permanente di Belle Arti di proporre l'acquisto di quelle opere da essa reputate degne di figurare nella Galleria Nazionale di arte moderna.

Siamo certi che gli artisti concorreranno volenterosi, e che la indetta Mostra rispondendo nobilmente all'alto scopo di rendere omaggio agli augusti Sovrani, sarà degna del nome di Roma e delle nostre gloriose tradizioni artistiche. »

Conferenza al Collegio Romano. — Romualdo Bonfadini, nella conferenza di ieri, innanzi a S. M. la Regina ed al solito numeroso uditorio, parlando dei *diritti e doveri delle classi sociali fra loro*, ha saputo riassumere la materia di un volume, di un grosso e dotto volume. Naturalmente, parlando a un pubblico composto in special modo di signore, non ha potuto entrare nel vivo dell'argomento, ma ha toccato in rapida sintesi e con genialità di forma le questioni più importanti e più oggi discusse.

Fin dal principio, il Bonfadini si è mostrato scettico alle speranze dei socialisti ed alle illusioni degli anarchici, pur riconoscendo quali dolorose cause procurino loro dei proseliti, dei fautori, dei difensori. Egli non crede all'efficacia di una legislazione sociale, sia quale l'hanno escogitata i maestri del socialismo, sia quale ancora oggi la sognano molti studiosi di economia e di sociologia. E nemmeno crede alla possibilità di uno stato felice quale descrive il Bellamy, o crede ai timori pessimisti del Richter.

La legislazione avrà sempre tali inconvenienti, che bisognerà continuamente mettervi le mani, e quasi impossibile sarà ridurre le cose in tal condizione da contentare tutti. Meglio dunque provvedere volta a volta, a seconda dell'imperiosità e dell'urgenza dei rimedi.

Del resto, non si deve aspettare tutto dalle leggi e dai governi. Molto debbono fare i privati, sì da cancellare dal pensiero delle classi povere e di chi soffre il sospetto dello sprezzo e dell'indifferenza dei ricchi verso di loro. Esempi nobilissimi ne abbiamo; ed a titolo d'onore il Bonfadini ha citato lo zelo di beneficenza della duchessa Ravaschieri a Napoli, della contessa Pasolini nelle Romagne.

Certe le condizioni economiche influiscono su ciò; nè si può negare che in Italia il sentimento pubblico non sia disposto ad affetto reciproco ed a benevolenza; lo provano gli istituti per i vecchi, i bambini, gli operai, gli orfani delle varie classi. Ma ancora si potrebbe aumentare l'opera buona, per esempio, istituendo l'assicurazione obbligatoria, come in Germania.

In fine, il Bonfadini ha parlato del dovere della beneficenza, ma della beneficenza che non offende nè umilia chi la riceve. Non dunque feste da ballo, non banchetti, non *soirées*, i cui proventi, poi distribuiti, sembrano ai miseri una elemosina vergognosa, bensì concessione di lavori, soccorso diretto, affettuoso, equa distribuzione di mercedi, con le quali sia lor dato provvedere alle famiglie, e per le quali essi si persuadano che mani gentili non sdegnano stringere mani callose.

S. M. la Regina, e le signore, che il Bonfadini ha saputo commuovere e convincere, e che d'altra parte si compiacciono di questa beneficenza nobile e bene intesa, hanno vivamente applaudito il valentissimo oratore.

Il processo Sciarra. — Nella udienza di ieri continuò la requisitoria del P. M. — il quale ha presentato al tribunale una lettera dello Sciarra al ministro Villari in data 3 giugno 1891, colla quale chiedeva l'intervento del governo, a favore della sua galleria, ritenendola fide-commissaria, contro gli atti della Cassa di Risparmio, che minacciavagli di mandargli in vendita il palazzo, dove la galleria si trovava.

Lo Sciarra ha riconosciuto la lettera, dicendo che, per questo fatto, venne rimproverato dal proprio legale Marucchi.

Il P. M. passò quindi ad esaminare l'editto Pacca, dicendo come il principe non avrebbe potuto vendere i quadri anche se non soggetti al fidecommisso.

Ricordò l'editto Doria del 1802, rafforzato poi nel 1820 da quello Pacca, che condanna alla multa di 500 ducati e fino a cinque anni di reclusione coloro che prendono parte, anche indirettamente, al trasporto di oggetti d'arte.

Il rappresentante la legge è d'opinione che il principe abbia venduto all'estero i suoi quadri e quindi sia caduto sotto il disposto dell'art. 4 dell'editto Doria rafforzato dall'articolo 62 dell'editto Pacca.

Il P. M., pure ammettendo le attenuanti al principe Sciarra per la posizione finanziaria in cui si è trovato, conclude chiedendo che sia condannato a tre mesi di detenzione, a L. 5000 di multa ed a un milione e 400,000 lire di risarcimento di danni allo Stato.

Dichiara che la severità gli è inspirata, come rappresentante la legge, dall'alto interesse nazionale del nostro patrimonio artistico, che ci onora innanzi a tutto il mondo.

Ha quindi la parola l'avvocato Bartoccini in difesa dello Sciarra.

L'udienza viene sospesa alle 4 e rinviata ad oggi.

Per gli orfani degli impiegati — Il Comitato centrale dell'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato riunito sotto la presidenza del senatore Costa, dopo aver eletto per acclamazione a vice-Presidente il commendatore Franco direttore gen. del Ministero dei LL. PP., approvò definitivamente il Compromesso stipulato col municipio di Spoleto relativo alla cessione dei locali per la erezione del convitto dell'Istituto, ed autorizzò le spese di adattamento, esprimendo voto che i lavori siano sollecitamente iniziati per potervi collocare, pel prossimo anno scolastico, almeno una ventina di alunni.

Lo stesso Comitato volle poi esprimere unanime un voto di fiducia al Consiglio di amministrazione ed il senatore Costa, prese occasione per raccomandare al Consiglio stesso, di spingere attivamente al compimento degli atti, per poter inaugurare i lavori sotto gli auspicii della fausta ricorrenza del giubileo matrimoniale dei nostri Sovrani.

Questa raccomandazione, che conferma un voto del Consiglio, fu salutata da unanimi e prolungati applausi dai componenti il Comitato, che si alzarono acclamando al Re ed alla Regina.

R. Accademia medica. — Domenica prossima (26), nelle sale dell'Accademia (R. Università) vi sarà adunanza ordinaria.

Faranno importanti comunicazioni scientifiche i dottori Colasanti, Postempski e Festa.

A Tor di Quinto — Domenica alle 2 pomeridiane, a cura della Società degli *Steeple Chasses d' Italia* avrà luogo, a Tor di Quinto, l'annunziata riunione militare.

Il programma comprende:

Premio Pastrengo per ufficiali in attività di servizio	L. 1000
Id. Alessandr'a id. id.	» 1000
Id. Montebello id. id. e in congedo	» 2000
Id. Principe Eugenio id. id.	» 1500
Id. Reale id. id.	» 4000

La giornata, tempo permettendo, promette di riuscire splendida per concorso di ufficiali e di pubblico.

Società Nazionale di protezione per l'infanzia — Nota delle nuove adesioni pervenute:

On. Guido Baccelli, Prof. E. Rossoni, D.r Franc. Ruggeri, A. Rossi, Stan. Manca, G. De Serra, C.te Bertoletti, Espagnolo, L. Fabbri, C.ssa Adele Cini, M.a Borea D'Olmo, C.ssa Bruschi, C.te A. di Brazzà, E. De-Vagner, Sig.a A. Holl, Prof. A. Cavagnaro, P.r E. Müller, G. Müller, E. Rivoira, S. E. Virtus, Z. A. de Polozow, C. di Pozzo, Sig.a M. Lucao, P.r F. Businelli, On. G. Vacca, On. G. Manfredi, On. Vendemini, On. E. Rossi, On. N. Quartieri, S. Hales, G. Candori, Sig.a Accettella, Cav. D. Ricci, A. Tomassi, Ignazio Massaniti, On. G. Adamoli, On. A. Saardo, On. Miniscalchi, On. Giordano-Apostoli, C. Tenerani, Sig.a E. Tenerani, Sig. A. Landi Vittori, Sig. M. Pajolla, D.r U. Stampa.

D.r F. Pagliari, D.r S. Passarini, Johanna Landi Vittori, suor M. Luigia di S. Giuseppe, sig.a C.a De Lellis, B.e Andrea Podestà sen., Prof. G. Secondi sen., sig.a T. Podesti, sig.a Gina Sinigaglia, On. G. Martini, On. Mussi, On. La Vaccara Giusti, On. L. Miceli, On. Gius. Rossi, G. Torti, sig.a C.a Battistini, sig.a E.a De Gaetani, sig.a Elvira Sacerdoti, sig.a E.a Orefice, sig.a V.a Mannucci, Ing. B. Carletti, F. Winter Jones, C. H. Ross, Edn Riddall, On. R. Calamo, On. L. Ravà, On. T. Masi, On. C.te P. Leali, On. G. Bettolo, On. G. Fasce, On. B. Cirmeni, On. N. Nasi, On. Damiani, On. E. Bufardeci, D.r E. Minossi, On. prof. F. Fede, Avv. A. Spetia, Sig.a Antonietta Spetia, F. Cavallotti, On. A. Sanguinetti, On. G. Bracci, On. prof. L. Gualpa, On. De Felice Giuffrida, A. Alfonsi, sindaco di Velletri, Princ. di Avellino, Cav. L. Filippi, D.r O. Bertozzi, Ett. Blasi, On. E. Ponti, On. L. Canzi, Cav. E. Tibaldi, Gen. Canzi, Avv. A. Faostini, D.r Gaet. Geronzi, F. Passerini Fasci, D.r Giac. Rempicci.

Tombola al Macao. — Domenica prossima (26) alle 4 3|4 pom., verrà estratta, colle norme consuete, nel piazzale del Macao, una tombola di L. 3000, a beneficio dell'Istituto dei fanciulli abbandonati ricoverati dal Circolo della Sacra Famiglia.

I premi sono così divisi: Quaterna sparsa L. 200 — cinquina sparsa L. 300 — prima tombola lire 2000 — seconda tombola L. 500.

Ingresso nel piazzale, alle 3, pei possessori delle cartelle. Nell'interno del piazzale vi sarà un concerto.

Imposte dirette — *Fabbricati* — Reclami accolti: Di Bisogno mons. Giuseppe, De Angelis Angelo e fratelli, Cramstay Roberto, Comune di Roma.

Accolti in parte: Belloni Altamira.

Respinti: Parboni Enrico (due reclami), Credito Fondiario del Banco di Napoli.

Ricchezza mobile — Reclami accolti: Gherardini Augusto, De Pedys Nicola, Garroni Oreste, Fernandez Alessio.

Accolti in parte: Baronci Giovanni.

Respinti: Baccelli Guido.

Per la basilica di San Paolo — Per proseguire la costruzione del quadriportico innanzi la basilica di San Paolo sulla via Ostiense, fu necessario espropriare una zona di terreno di proprietà dei signori Marotti e Frontini, situata fra il Tevere e la facciata principale della basilica stessa.

Con decreto ministeriale 15 corrente è stato approvato e reso esecutorio il contratto di compravendita del predetto terreno, ed il Ministero di P. I. ha provveduto al pagamento del prezzo di espropriazione.

In Vaticano — S. A. R. la principessa di Galles è stata ricevuta ieri mattina in udienza dal Papa.

La principessa era accompagnata dal figlio Duca di York e dalle figlie Vittoria e Maria e dal generale Ellis, da Sir Charles Cast e da Miss Knollez.

S. A. venne ricevuta nel cortile di S. Damaso con gli onori militari e fu introdotta nell'appartamento papale da due Bussolanti, da due camerieri segreti e da monsignor Marzolini.

Il ricevimento ha avuto luogo nell'appartamento privato del Papa ed è durato dalle 10 e mezzo alle 10.50 minuti.

Dopo l'udienza pontificia la principessa e i figli si sono recati a complimentare il cardinale Rampolla.

A S. A. vennero offerti dei fiori e degli aranci del giardino papale.

La principessa di Galles rimase soddisfattissima dell'accoglienza ricevuta in Vaticano.

Poco dopo il mezzodì, il cardinale Rampolla si recava all'albergo Bristol a restituire la visita.

La principessa partiva per Napoli al tocco e 18 minuti.

— Ieri mattina il Papa ricevette, in udienza privata, il Patriziato romano, in numero di 300 famiglie, nella grande sala del Concistoro.

Erano presenti le famiglie Macchi, Dandini, Sacchetti, Cardelli, Antonini, Piccolomoni, Bentivoglio, Ruspoli, Salviati, Cavalletti, Vespignani, Bandini, Massimo, Pignatelli, Altieri, Carpegna, Canale, Theodoli, Vitelleschi, Borghese, Bomarzo, Viano, Poggio Nativo, Lancellotti, Bisleti, Patrizi, Montoro, Boncompagni, Malatesta, Del Drago, Rospigliosi, Marini, Primoli, Pietromarchi, Ricci, Antuni, Gabrielli, Pianciani, Campello della Spina, Spinola, Aldobrandini, Mondragone, Kanzler, Pecci, Antici, Scotti, Soderini, Serlupi, Berberini e Costaguti.

Alla testa del patriziato si trovava Don Francesco Ruspoli, maestro del Sacro Ospizio.

Il Pontefice fece il suo ingresso nella sala alle 11, contornato dalla sua nobile Corte e dai cardinali Parocchi, Rampolla, Vincenzo Vannutelli, Ruffo-Scilla, Macchi, Ricci-Parracciani.

Il principe Ruspoli, appressatosi al trono, ha letto l'indirizzo di devozione al quale ha risposto il Papa.

Leone XIII ha ricordato i vincoli che legano l'aristocrazia romana al Papato e si disse contento di vedere le prime famiglie rendere omaggio al Vicario di Cristo.

Il Papa ha infine raccomandato al Patriziato le opere di carità e le Associazioni di mutuo soccorso.

Terminò invocando la protezione di Dio sul Patriziato ed impartì a tutti la benedizione.

— E' arrivato mons. Azarian e ieri fu ricevuto dal cardinale Rampolla.

— Il Papa ha nominato il cardinale Parocchi protettore dell'Arciconfraternita del Volto Santo.

Festa di beneficenza. — Domani (25) alle 2 pom., nel Politeama Romano in Trastevere, verrà tenuta l'annunciata festa di beneficenza, il cui provento andrà a sollievo degli alunni poveri delle scuole comunali di Trastevere.

Vi saranno sorprese umoristiche, concerti di mandolini, spaccio di fiori, banchi di lotterie ed inoltre si farà la vendita delle caratteristiche frittelle romane. L'ingresso è una lira ed i bambini accompagnati pagheranno 25 centesimi.

I piccoli bombardieri. — I ragazzi si divertono, vista la preoccupazione, purtroppo sinora infruttuosa, della questura, per acchiappare i bombardieri! •

L'altra sera hanno fatto correr gente in via del Seminario, sparando un petardo di carta, e ieri, verso le 2, ne hanno fatto esplodere un altro in via dell'Università.

Sono state due esplosioni affatto innocue, ma coi discorsi che si fanno da tutti in questi giorni, sono bastate per radunare subito sui luoghi una considerevole folla e spargere anche qualche poco di panico nelle vicinanze.

La solita nota — Anche ieri abbiamo avuto un tentativo di suicidio a base di fosforo. La fruttivendola Luisa Colba, di anni 26, abitante in via dei Serpenti 147, per dispiaceri amorosi, ingoiava una soluzione di fosforo.

Accompagnata dal delegato Marzullo all'ospedale della Consolazione, in seguito ad energiche cure, venne messa fuori pericolo.

Cattivo pagatore — Nel pomeriggio di ieri, certo Fabiani Antonio litigò con un calzolaio del quale era creditore di alcune mesate di pigione. Il calzolaio, allora, credette bene di saldare il suo debito, prendendo a coltellate l'avversario. Il Fabiani fu giudicato guaribile in 20 giorni, con riserva.

Come stanno le cose — Parlando della sparizione di alcuni oggetti dallo stabilimento del tram, fuori di porta Maggiore, a danno dello stalliere Scardocchi Cristoforo, si disse che il medesimo aveva accusato un suo ex collega, certo Nazzareno Costantini. Ora questo scrive, dichiarando che non fu arrestato e che nulla sa degli oggetti spariti.

Bruciato vivo — Ieri mattina, alle 10, in un orto di via Conte Verde 40, il bambino Antonelli Luigi, di anni 4, accese della carta, saltellandovi poi sopra.

Disgraziatamente, il fuoco gli si appiccò alle vesti, ed egli riportò delle gravissime ustioni, in seguito alle quali, poche ore dopo, cessava di vivere.

Contro le guardie. — La levatrice Teresa Glaudie di anni 23, abitante a via Cola da Rienzo, in via Orazio ebbe a che dire con due guardie e le oltraggiò.

Gli agenti vollero trarla in arresto, ma intervenne l'amante della levatrice, certo Gerardo Esposito di anni 27, da Venafro, minacciando a mano armata, gli agenti. I quali, dopo colluttazione, s'impadronirono del ribelle e lo tradussero, insieme all'amante, alla prossima sezione di P. S.

Gli ultimi arresti. — Uno dei soliti scrocconi, tale Ernesto Verrucci di Modena, venne arrestato, perchè dopo aver mangiato e bevuto nell'osteria di Nazzareno Jacobini in via Piè di Marmo, dichiarò di non avere il becco di un quattrino.

— Un muratore, certo Luigi Trombetti di anni 23, romano, venne pure arrestato al mercato dei Cerchi perchè aveva rubato all'erbivendolo Carmine Ovidi, un mazzo di finocchi.

— In via del Mascherone, infine, venne arrestato Michele Podestà di anni 49, da Bagnoli, perchè colpito da mandato di cattura, dovendo espiare 6 mesi e 20 giorni di reclusione.

Disgrazie. — Oreste Fianchini d'anni 23, nella propria casa in via del Mascherino 59, si rovesciò addosso acqua bollente riportando ustioni in un braccio guaribili in 10 giorni.

— Ieri, nella tenuta Casalungara, fuori porta San Paolo, il pastore Gentili Antonio, da Aquila, investito da un carro, si fratturò la gamba destra.

— I fratelli Giuseppe e Romeo Mignucci si recarono ieri a diporto a Frascati. Tornavano allegramente in biroccino quando a porta San Giovanni, il cavallo cadde. Il Mignucci, balzato a terra, riportava delle contusioni al braccio sinistro guaribili in 10 giorni.

— In via Alessandria, 44, certa Mancinelli Maria, nel metter su una tenda, venne colpita dall'armatura della medesima, riportando una ferita guaribile in 15 giorni al sopraciglio destro.

Vendita all'asta — Oggi alle 10 ant. in via S. Eufemia n. 7-8, vicino all'Old England, terza vendita del mobilio d'una famiglia che lascia Roma.

Vetture all'asta — Avvisiamo il pubblico che lunedì 27, in via Genova n. 29, si venderanno dei bellissimi legni e finimenti. Domani la descrizione. Gli elenchi in via Nazionale 50, presso la Ditta Castelli e Muccioli. Scuderia e locali terreni da affittarsi.

Piccola Cronaca di Roma

Il dott. Francesco Felici, specialista per malattie di naso-gola orecchio, nel gabinetto al Corso Vittorio Emanuele 18 (presso piazza Gesù) dà consulti tutti i giorni dalle 9 1|2 alle 4 pom.

Il prof. F. La Torre riceve al suo domicilio, via 20 Settembre n. 3 tutti i giorni dalle 1 alle 3 pom., ed al suo Istituto ostetrico-ginecologico, via Collina 24, martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 11 ant.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 8 alle 10 ant. o dalle 4 alle 6 pom.

Reale stabilimento Castiglioni — Idroterapico, pneumoterapico, balneario, diretto dal dott. cav. Rutilio Ascenzi, in via dei Crociferi n. 44 (presso Fontana di Trevi) (1)

R. Scuola militare di Modena. — Nell'ottobre prossimo avranno luogo gli esami di ammissione al 1° anno della Scuola di Modena.

I corsi *celeri preparatori completi*, si fanno nella Scuola *speciale tecnica militare*, in via Cernaia, N. 23; dove si ricevono le iscrizioni tutt'i giorni, e si preparano i giovani per la carriera militare di terra e di mare.

Malattie d'occhi — Il dott. Collica-Accordino riceve dalle 2 alle 4 in via Botteghe Oscure n. 19 p. 2°, e dalle 10 alle 11 in via Cavour n. 44.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Pubblico affollatissimo ed assai elegante iersera alla prima rappresentazione della genialissima operetta *In cerca di felicità*.

Applausi unanimi e calorosi salutarono gli egregi artisti della compagnia così bene diretta da Mastracchio. Accurata l'esecuzione, decorosa e ricca la messa in scena e bello il vestiario.

Si vollero pure dei *bis* e stasera l'operetta si ripete.

Valle — Rammentiamo per questa sera l'aspettata ed interessante novità dell'avv. Bernardini: *Il Cieco*, datasi con grande successo, or non è molto a Torino.

Quirino — L'accoglienza gaia e festevole fatta alla *Notte a Venezia* ha indotto l'impresa a darne ancora per stasera un'altra rappresentazione. Seguirà *La nuova Gran Via*.

Manzoni — Stasera *Marco Visconti*, che sarà, come dicemmo uno spettacolo veramente straordinario per la messa in scena, per i vestiari, per il numero delle comparse, dei Tramagnini ecc.

— La ***Società Orchestrale Romana*** diretta dall'ottimo cav. Pinelli, darà domani, alle 3 1|2 alla Sala Dante, il penultimo concerto della stagione. Pubblicheremo il programma che è di una bellezza meravigliosa.

***

Durante la stagione di Primavera saranno dati nei nostri teatri, i seguenti spettacoli:

Al ***Costanzi*** il *Falstaff* di G. Verdi, interpretato da tutti gli artisti che lo eseguirono a Milano; all'***Argentina***, molto probabilmente, alcune rappresentazioni straordinarie della nuova opera del m. Orefice: *Cecilia*.

Nazionale — La valentissima compagnia milanese del cav. G. Sbodio e D. Carnaghi darà un corso regolare di recite rappresentando quanto mai vi è di bello ed interessante nel dialetto del *Minestron*. La Compagnia si compone di eccellenti elementi: lo provano i successi clamorosi riportati finora in diverse città italiane. A Roma è la prima volta che si presenta: sia dunque la ben venuta!

Valle — Ermete Novelli, Claudio Leigheb e tutto il complesso di artisti glorioso e simpatico d'incancellabile memoria, sabato santo ritornano in questo primo teatro di prosa della capitale.

Sono annunciate otto novità.

Quirino — Come chiamarla se non grande stagione quella che principierà nel sabato Santo in questo teatro tanto accetto e gradito dal nostro pubblico?

Vi sarà musica e ballo: auspice Virginia Zucchi... è tutto detto.

Verranno rappresentate 4 opere più belle del Pergolese, Paisiello, Mercadante, ecc., cantate da un complesso eccellente di artisti. Poi seguirà a ciascuna di esse un ballo come il *Brahma*, la *Coppellia*, la *Fille mal gardée*, *Anna di Varsavia*; la *troupe* danzante è stata formata dalla stessa signora Zucchi, quindi inutili maggiori elogi.

Politeama Reale — La stessa sera il Circo equestre tedesco, di proprietà e diretto da James-Copit, esordirà dinanzi al nostro pubblico.

Notiamo 80 artisti, 36 cavalli, 20 *clowns*; attrazioni straordinarie, ecc.

Al ***Manzoni*** si parla di spettacoli di musica popolare e al ***Metastasio*** rappresentazioni eccentriche e di alta novità di cui diremo a suo tempo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *In cerca di felicità* - ore 9.
Valle — *Il Cieco* - ore 9.
Quirino — *La Nuova Gran Via* - ore 9.
Metastasio — *La Danza Serpentina* - ore 9.
Manzoni — *Marco Visconti* - ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

BANCO DI NAPOLI

Situazione dal 21 al 28 del mese di Febbraio 1893

Circolazione triplo

Capitale patrimoniale **L. 48,750,000**

Attivo.

Cassa e riserva	L. 117,400,050 89
Cambiali sino a tre mesi	» 89,148,301 93
Id. Id. oltre i tre mesi	»
Id. Buoni Tes. non magg. 3 m.	» 20,290 60
Id. Id. maggiore di 3 m.	»
Cedole di rendita e cartelle estratte	» 35,798 48
Anticipazioni	» 27,655,006 42
Boni del Tesoro diretti	» 2,500,000 —
Fondi pubblici e titoli	» 16,294,314 28
Immobili	» 2,896,757 32
Altri impieghi diretti	» 13,716,330 11
Effetti ricevuti all'incasso	» 2,230,393 94
Crediti	» 46,890,061 29
Sofferenze	» 17,105,673 96
Depositi	» 158,617,644 48
Partite varie	» 115,829,350 85
Totale	L. 611,070,128 12
Spese corr. esercizio da liquidarsi	» 767,258 51
Totale generale	L. 611,837,374 63

Passivo.

Capitale	L. 48,750,000 —
Massa di rispetto	» 22,750,000 —
Circolazione giusta il limite della legge	» 133,864,410 50
Idem coperta da altrettanta riserva	» 5,151,263 50
Idem per conto del Tesoro	» 15,303,292 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (1)	» 41,889,083 62
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 72,351,217 55
Depos. oggetti, titoli in custodia, garanz. ecc.	» 158,677,644 48
Partite varie	» 11,694,306 15
Totale	L. 610,511,820 50
Rendite del corrente esercizio	» 1,325,554 13
Totale generale	L. 611,837,374 63

Per copia conforme
Il segretario generale G. MARINO. — Il ragioniere generale R. PUZZIELLO.
Visto: il Direttore generale D. CONSIGLIO

(1) Carta nominativa L. 22,221,913.31.

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo la consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re.

Nel pomeriggio, il generale Cosenz, capo di stato-maggiore dell'esercito, è stato ricevuto in particolare udienza da S. M. il Re. Anche i deputati Giovagnoli, Compagna e Nigra furono ricevuti da Sua Maestà.

S. A. R. il Conte di Torino farà ritorno domani a Roma per assistere alle corse militari di domenica.

Il ministro Brin ha ricevuto alla Consulta il Corpo diplomatico.

Ieri, alle 1,18 pom., S. A. R. la Principessa di Galles è partita per Napoli dove è giunta alle ore 6,44 pom. e si è recata direttamente a bordo dell'*Osborne* ormeggiato nel porto militare.

Questa mattina, arriverà Maria Antonietta, ex-granduchessa di Toscana, la quale prenderà alloggio all'Albergo di Roma.

La Camera di ieri.

Ieri, la Camera tenne due sedute, approvando, nella prima, fra varie leggi secondarie, quella che **assicura il pagamento degli stipendi ai maestri elementari.**

Nella seconda, svolta una interrogazione riguardante le condizioni della pubblica sicurezza in Roma — che fornì occasione all'on. Giolitti, presidente del consiglio, di fare tranquillanti assicurazioni — s'incominciò la discussione del bilancio dell'entrata, del quale furono approvati i primi 37 capitoli.

La proroga del corso legale

Ieri, la Giunta del bilancio, nella seduta mattutina, udì le ragioni dei commissari di opposizione, i quali proponevano si respingesse la legge di proroga del corso legale, per difetto di garanzia, che il limite dell'emissione non venga più serpassato dagli istituti; e discusso la proposta dell'on. Cocco-Ortu di consentire la proroga pura e semplice soltanto fino al 30 aprile, deliberando di invitare nel suo seno i ministri.

Nella seduta di ieri sera, udite le dichiarazioni degli on. Giolitti, Grimaldi e Lacava, la proposta Cocco-Ortu veniva respinta, ed il progetto ministeriale approvato con 12 voti contro 8.

La Regina Vittoria in Italia.

Successivi telegrammi da Bardonecchia, Borgone, Torino, Genova e Pisa, hanno annunciato il passaggio per quelle stazioni del treno reale, con il quale viaggiava la Regina Vittoria, giunta a Firenze nel pomeriggio di ieri.

A S. M., che viaggia in stretto incognito sotto il nome di contessa di Balmoral, non fu fatto in quelle stazioni alcun ricevimento ufficiale.

Alle stazioni di Genova e di Pisa trovavansi tuttavia molte persone, che salutarono rispettosamente l'augusta ospite.

La Regina, al suo arrivo a Firenze, fu ossequiata, alla stazione ferroviaria, dal Duca d'Aosta, a nome delle LL. MM., dal sindaco, dal prefetto, da lord Vivian, giunto da Roma poche ore prima, e dal console inglese.

La signora Colnaghi, moglie del console, offrì alla regina Vittoria un mazzo di mughetti. La popolazione fece alla Regina una festosa e cordiale accoglienza, acclamandola ripetutamente.

S. M. la Regina, il duca d'Aosta ed il seguito salirono subito sulle carrozze, che erano precedute da un battistrada e fiancheggiate da carabinieri a cavallo.

La Regina si recò direttamente a villa Palmieri, percorrendo le strade principali, che erano affollatissime.

Una folla enorme fece alla Regina, lungo la via, una frenetica dimostrazione.

S. M. è accompagnata dalla principessa di Battenberg, dal segretario privato di S. M., generale sir H. F. Ponsonby, dal colonnello Clerk, dal dottore Ried, da un principe indiano e da numeroso seguito.

Fondo di beneficenza per Roma.

Il Consiglio di amministrazione del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, sulla proposta del Direttore generale del fondo per il culto, fatta in seguito a intelligenze prese coll'on. ministro guardasigilli, ha deliberato di assegnare in via straordinaria alla locale Congregazione di carità L. 100,000, perchè siano erogate in opere di beneficenza, e ciò senza pregiudizio del contributo annuale di lire 80,000, già inscritto in bilancio e che si paga trimestralmente.

Il ministro Bonacci ha approvato tale deliberazione e ne ha data notizia al sindaco di Roma.

L'incidente del Belgio.

(S) **Bruxelles**, 23 — Avendo alcuni giornali riferito che a Saint-Trond, nella provincia di Limburgo, il Borgomastro aveva avuto parte in una dimostrazione di seminaristi con evviva al «Papa Re,» nel giorno del giubileo papale, il governo belga ha fatto procedere per mezzo del giudice di pace ad una inchiesta mercè la quale poterono essere assodati i fatti.

Il Borgomastro ha protestato contro la versione di quei giornali e fatto conoscere che si limitò a ricevere in casa sua una deputazione che veniva a felicitarlo per la ottenuta decorazione di San Gregorio Magno. L'inchiesta del giudice di pace ha stabilito l'esattezza dell'affermazione del Borgomastro, la partecipazione del quale a pubbliche manifestazioni, è del resto esclusa dall'essere egli un vecchio ottantenne, infermo e nella impossibilità di muoversi dalla poltrona a cui è obbligato.

Personale consolare.

Nei recenti esami di concorso per la carriera consolare riuscirono idonei i signori: Manzoni Gaetano, Alivotti Carlo, Sacerdoti Vittorio, Ancarano Alfredo e Piccone della Valle.

I concorrenti erano 13.

Le casse di risparmio postali.

Situazione al 31 gennaio 1893:

Libretti in corso in fine dicembre	N.	2,520,553
Libretti emessi nel gennaio . . .	»	43,889
	N.	2,564,442
Libretti estinti nel gennaio . . .	»	6,289
Erano **accesi** al 31 gennaio libretti	N.	2,558,153
Depositi in fine dicembre . . .	L.	351,121,908 66
Depositi del gennaio	»	35,588,922 95
	L.	389,710,831 61
Rimborsi del gennaio	»	19,813,377 95
Rimanenza al 31 gennaio	L.	369,897,453 66

R. Accademia navale

Il 3 aprile avranno principio a Livorno gli esami degli ufficiali allievi del corso superiore della R. Accademia navale.

La Commissione sarà così composta:

Contrammiraglio Quigini Puliga Federico — Capitano di vascello Amari Giuseppe — Capitano di fregata Ruggiero Vincenzo — Capitano di corvetta Prasca Emilio — Il professore della materia di esame.

La Commissione dovrà trovarsi a Livorno il 3 aprile per dare subito principio al proprio mandato.

Regie Navi armate.

Il 22 corrente la *Lepanto*, l'*Affondatore* ed il *Piemonte* sono partite da Spezia, il *Rapido* è giunto a Maddalena, il *Garigliano* è giunto a Spezia, il *Palinuro* è partito da Civitavecchia. Il 23 la *Lombardia* è partita da Taranto.

INFORMAZIONI ESTERE

Convenzione anglo-chilena.

(S) **Buenos-Ayres**, 23. — I negoziati diplomatici fra l'Inghilterra ed il Chilì riguardo alla delimitazione delle frontiere, sono stati chiusi e venne firmato un accordo che garantisce gli interessi delle due nazioni.

Trattato ispano-portoghese.

(S) **Londra**, 23. — Il *Daily News* ha da Madrid: «Si conferma che il trattato ispano-portoghese, firmato a Madrid, costituisca un vero *Zollverein* peninsulare.»

Per la pesca del Mar di Behring.

(S) **Parigi**, 23 — Oggi, nel pomeriggio, al ministero degli affari esteri ebbe luogo la prima seduta del tribunale arbitrale per la vertenza sulla pesca nel mare di Behring.

Venne fissata pel 4 aprile la seconda seduta.

I delegati per l'arbitrato si recarono poscia all'Eliseo, ove il Presidente della Repubblica, Carnot, offrì loro un *lunch*.

FRANCIA

Le elezioni alla Accademia francese.

(S) **Parigi**, 23 — Oggi ebbero luogo le elezioni all'Accademia francese.

A successore di Rénan, fu eletto Challemel Lacour, alla terza votazione, con 17 voti, contro 13 dati a Gaston Paris ed uno a Zola.

Per il seggio già occupato da John Lemoine non si ebbe alcun risultato, malgrado sei votazioni.

I piroscafi *Matteo Bruzzo* e *Duchessa di Genova*, della linea *La Veloce*, proseguono da Montevideo per Buenos-Ayres.

Al Senato.

(S) **Parigi**, 23 — *Senato* — S'intraprende la discussione del bilancio del 1893.

RUSSIA

(N) **Vienna**, 23, 2,20 pom. — Secondo notizie da Pietroburgo, al ritorno colà del signor de Giers, il signor Schishkin resterà come suo aiuto al Ministero degli affari esteri, in modo da poter esser sempre pronto a prendere il suo posto, qualora il suo stato di salute costringesse in seguito il de Giers a chiedere di essere messo definitivamente a riposo.

Notizie varie.

Una nave da guerra incagliata.

(S) **Londra**, 23. — La nave *Undaunted*, nell'uscire dal porto di Alessandria d'Egitto, toccò i bassifondi.

Si trova attualmente in riparazione.

Borse e Mercati

Roma, 23 Marzo 1893.

Pochi affari anche oggi.

La Rendita si aggira intorno al 97,15 per fine e fu pagata 97,25 e 97,22 1|2 e per contanti.

Le Generali fecero 330,50 e 331. Il Mobiliare 470, il Gaz 792 e le Condotte 262.

Deboli sensibilmente i Valori edilizi. Le Immobiliari dopo 71 scendono a 68 ed il Risanamento è offerto a 57.

Furono scambiati gli Omnibus a 193,50 e l'Acqua Marcia a 1098.

Cambi: Francia 104,20; Londra 26,06.

Ore 6,30 — Continua mercato fermo.

Rendita 97,22 — Generali 331 — Mobiliare 470 — Meridionali 677,50 — Mediterranee 544,50 — Condotte 262 — Immobiliari 68 — Omnibus 199,50 — Risanamento 56,50 — Acqua Marcia 1098 — Gas 793.

BORSE ITALIANE. — 23 febbraio 1893.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 17	97 07	97 07	97 20
Id. fine .	— —	97 10	97 10	— —
Az. B. Naz. .	1357 —	— —	1355 —	— —
» Mobiliare .	470 —	— —	— —	472 —
» B. Generale	326 —	330 1/2	— —	— —
» ferr. Medit.	545 —	544 —	544 50	— —
» » Merid.	678 —	677 1/2	677 50	678 —
» B. di Torino	— —	— —	354 —	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	87 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	72 —
» Tiberina. .	— —	— —	21 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	26 —	— —
» Nav. Gen. .	343 —	344 1/2	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	231 —	225 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	303 —	— —	— —
id. Merid. .	— —	317 25	— —	— —
fond. B. Im. 4 %	— —	495 25	— —	— —
» » 4 1/2	— —	500 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	515 50	— —
Francia vista	104 25	104 22	104 22	104 25
Berlino id. .	128 32	128 32	— —	— —
Londra a 3/m	26 23 1/2	— —	26 23	26 08

Parigi, 23, 3,12 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	98 35	— —
» 3 0|0 perp.	97 20	97 32	97 22
» 4 1|2 0|0 .	106 05	106 07	— —
italiana 5 0|0.	93 27	93 35	93 25
turca	21 95	22 —	22 —
spagnuola . . .	65 59	65 15/16	66 —
russa nuova . .	79 05	79 10	— —
portoghese . . .	22 9/16	22 53	22 1/2
ungherese . . .	— —	97 —	— —
Egiziano 6 0|0 . .	506 1/4	506 7/8	— —
Banca di Parigi . .	658 3/4	661 1/4	— —
Banca di Sconto . .	— —	150 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	592 3/16	591 87
Credito Fondiario .	— —	988 3/4	— —
Azioni di Suez . .	— —	2618 —	— —
Azioni Panama . .	— —	16 1/4	— —
Lotti Turchi . . .	— —	93 75	93 60
Ferr. Méridion. ital.	655 —	651 1/4	— —
CAMBI sull'Italia . . .	— —	6 3/4	— —
su Londra . . .	— —	25 16	— —
su Madrid . . .	— —	— —	16 —
sull'Argentina .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 23, 4.45 pom. — (Fonte francese) — Mercato abbastanza animato, ricompre di rendita francese e di valori spagnuoli in buone condizioni. Ripresa dei valori ottomani. Italiano fermo. Chiusura fermissima.

(N) **Parigi**, 23, 10,27 pom. (Fonte italiana). — Qualche realizzo 97,22 — 22\|26 — 45\|50 — 93,25 — 22\|12 — 80\|50 — 50\|50 — 651 — 21,97 — 591 — 387 — 66 — 48\|25 — 143\|5 — 26,20 — 988.

Vienna, 23 indecisa	22	23	**Londra**, 23 chiusura	23	23
Mobiliar.	353 25	353 75	N.ri Cons.	98 3/16	98 1/16
R. aust. arg.	117 25	117 20	Italiana .	92 1/16	92 5/8
Id. carta	98 90	98 85	Turca . .	21 11/16	21 13/16
N.ri d'oro	9 64 1/2	9 65	Egiziano	100 1/4	100 3/8
C. Londra	122 50	121 35	Argento .	37 9/16	37 5/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 11,000 Ritirate st.

Berlino, 23 ferma	22	23	**Sconto ufficiale**	SAGGIO
Italian. c.	93 40	93 50	Italia	5 per 0|0
fine m.	93 50	93 50	Francia . . .	2 1|2 p. 0|0
Mediter.	103 20	103 40	Inghilterra .	2 1|2 p. 0|0
Rublo . .	214 65	215 50	Germania .	3 per 0|0
C. a 3 mesi	20 33 1/2	20 33 1/2	Belgio . . .	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 23 marzo, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	100
Importazioni del giorno . . . . . » »	100
TENDENZA: attiva	

Havre, 23 marzo, ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendita effettiva . . . . balle N. TENDENZA riservata per f. marzo » 58 —	1200
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. TENDENZA riservata Prezzo per f. marzo 106,25	18000
Strutto - Vendita del giorno . . . . . . Quintali TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 17 —	
Petrolio per fine corrente . . . . L. TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »	
New-York, 23 marzo Petrolio W. White . Fr.	5 10
Filadelfia, » » » » »	5 35

Parigi, 23 marzo, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	46	80	46	30	indecisa
Avene	17	10	17	25	debole
Olio di colza	57	50	58	—	debole
Spirito	50	—	50	—	ferma
Zucchero raffinato . .	109	80	110	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 23 marzo, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1564	1464	1 62	1 —
Montoni	13613	12766	2 10	1 60
Porci	5804	5723	1 52	1 12

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

BÉRANGÈRE

Romanzo

di

EDOARDO DELPIT

— Dunque tu sei inesorabile? — disse Bayelle curvando il capo.

— Sì.

— Forse è giustizia!

Un singulto, troppo a lungo represso, lacerò il petto del vecchio industriale.

— Povera donna! — esclamò.

Medington aveva detto il vero.

Dopo la sua visita alla villa Di Chazenil, i suoi primi sentimenti avevano subito una modificazione.

Egli non era più la creatura assetata di vendetta, che aveva fatto apposta il viaggio delle Indie per sodisfarla.

Nondimeno, troppe spine gli avevano lacerato il cuore, perchè, le ferite, anche nel momento di cauterizzarsi, non avessero ad essere dolorose.

Ora la vista di quel vecchio così accasciato da un dolore straziante, pareva a Massimo una sodisfazione che gli fosse dovuta.

Così come Bayelle non aveva avuto pietà di lui quando lo cacciava in esilio per allontanarlo da colei che amava, Massimo non doveva avere compassione ora che lo vedeva umiliato.

Ma una voce interna avvertiva altresì Massimo di un suo dovere...

Insomma, Bayelle, senza esservi assolutamente tenuto, lo aveva educato, e con relativa bontà gli aveva risparmiato le sofferenze di un'infanzia abbandonata.

E quella voce dovè parlar forte abbastanza all'anima di Massimo, perchè si avvicinò improvvisamente a Bayelle dicendo:

— Che cosa debbo fare?

Il vecchio, veramente, non ci aveva pensato...

Egli era accorso ai Leoni solamente per trovare il genero, sapere a quanto ammontavano le sue sottrazioni, pagare subito, far tacere i giornali, provvedere insomma ad evitare lo scandalo orribile che si preparava...

Ed ecco che, invece di Amaury, aveva incontrato Massimo a cui aveva chiesto aiuto, convinto che, meno interessato, avrebbe potuto vederci più chiaro.

Massimo non dovè faticar molto a persuadere Bayelle che il discutere era ormai irreparabile.

La notizia data dai giornali accusava troppo chiaramente Chazenil per lasciare speranza che passasse inosservata...

L'unico partito da prendere era quello di pagare, al fine di evitare l'arresto e il processo...

Bayelle ruggì:

— Se dovesse avvenire una cosa simile, mi farei saltare le cervella.

— E' meglio — disse freddamente Massimo — lasciare che sia questa la fine di vostro genero!.. Voi vedete, caro zio, che non posso far niente per voi, come non vorrei far nulla per lui...

— Ah!...

— Ma posso promettervi, e vi prometto, che qualunque cosa accada, vostra figlia e Bérangère troveranno in me un protettore, e, se occorre un difensore sicuro.

— In tal caso, rimani qui per aiutarmi ad ingannarla, fino a quando... arrivi colui...

— Se arriverà!...

— Mi hanno detto al palazzo di via Messina che era partito pei Leoni...

— E io ho sentito dire in un'altra casa che lo attendevano alle quattro...

— E l'indirizzo?

Massimo diede un indirizzo che anche Nortier e Mauvilliers avrebbero potuto dare con eguale precisione.

— Dunque tu credi che sia là?

— Certo... a meno che non siasi suicidato, della qual cosa non lo credo capace... o non abbia passato la frontiera, locchè non sarebbe del tutto impossibile.

— Ci corro.

Tornando nella camera di Camilla, Medington si era fatta una fisonomia indecifrabile. Del che si compiacque molto, visto il poco scrupolo con cui Bérangère tentava di scrutarlo.

Finalmente la ragazza non potè più contenersi.

— Il vostro colloquio è stato assai lungo! — disse.

— Vi ringrazio di esservene accorta. Ma di che parlavamo quando vostro nonno è arrivato? Mi pare che si parlava delle Indie...

— Il nonno è andato via?

— Ma sapevate che dovesse andar via?

— No... sapevo che aveva bisogno di vedere mio padre.

— E siccome il barone Di Chazenil si fa aspettare...

— Così il nonno è andato a cercare di lui...

— Appunto così.

Camilla non si mischiava nella conversazione, e pareva anche assopita, locchè dava coraggio a Bérangère.

I lineamenti della fanciulla perdettero la loro ordinaria impassibilità e una feroce inquietudine si dipinse nel suo sguardo e nella sua attitudine.

Ella si mordeva le labbra, come se avesse temuto che gravi domande le sfuggissero.

A un tratto, ella accorse vicino a sua madre, e volse a Massimo gli occhi pregni di lagrime.

Essa non sapeva nulla, ma indovinava tutto!

Massimo abbassò il capo.

Camilla si alzò sui cuscini.

— Che cosa mi nascondi? — chiese a sua figlia.

— Io?

— Sì... tu e Massimo!

— Ma...

— C'è un segreto fra voi due.

— Ma no... Voi dormivate, e avrete fatto un cattivo sogno. Io interrogavo mio cugino... locchè deve provarvi che non c'è alcun segreto fra noi.

La baronessa De Chazenil non insistè.

Le ripugnava dire davanti a Massimo i pensieri che la torturavano.

Ella si domandava il perchè di quell'andirivieni di Bayelle e di Nortier, l'assenza di Amaury, la presenza insolita di Massimo ai Leoni.

Ma come Bérangère si taceva per riguardo a lei, ella taceva per riguardo a Bérangère.

E d'altronde, in presenza di Medington, avrebbe potuto palesare interamente tutti i suoi terrori.

Solamente, volendo dimostrare a Massimo che non si lasciava illudere dalla sua calma, disse:

— Trovo anch'io, come Bérangère, che il vostro colloquio con mio padre è stato assai lungo.

— Capirete bene che incontrandosi dopo venti anni...

— Quasi quasi aveva voglia di venirvi a raggiungere.

Bérangère colse la palla al balzo.

— Era un'eccellente idea — disse — perchè vi avrebbe permesso di provare le vostre forze.

— Credi?

— Sì.

— Bambina!..

(Continua).

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

7. Decade. — Dal 1. al 10 Marzo 1893.

Prodotti approssimativi del traffico dell' anno 1893

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
			PRODOTTI DELLA DECADE					
1893	861,547 18	42,720 36	276,546 26	1,236,308 63	9,039 80	2,426,162 28	4,261 —	— —
1892	795,194 38	39,482 68	223,268 53	1,094,603 66	8,672 36	2,161,221 61	4,226 —	— —
Diff. 1893	+ 65,352 80	+ 3,237 68	+ 53,277 73	+ 141,704 97	+ 367 44	+ 264,940 62	+ 35 —	— — —
			PRODOTTI DAL 1. GENNAIO					
1893	5,336,499 60	250,709 28	1,827.439 49	8,104,517 68	76,596 06	15,595,762 11	4,261 —	— —
1892	5,028.205 28	233,905 72	1,754,433 84	7,974,798 94	84,391 63	15,076,735 41	4,226 —	— —
Diff. 1893	+ 307,294 32	+16,803 56	+ 73,005 65	+ 129,718 74	— 7,795 57	+ 519,026 70	+ 35 —	— —

Il 12 gennaio aperto il tronco Casarsa-Spilimbergo di chilometri 18,895.

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
			PRODOTTI DELLA DECADE					
1893	45,789 82	1,284 64	16,570 59	85,725 59	607 90	149,978 54	1,147 40	— —
1892	42,891 80	1,119 03	14,915 29	79,650 77	528 54	139,105 43	996 00	— —
Diff. 1893	+ 2,898 02	+ 165 61	+ 1,655 30	+ 6,074 82	+ 79 36	+ 10,873 11	+ 151 40	— —
			PRODOTTI DAL 1. GENNAIO					
1893	321,573 40	7,353 72	105,886 63	601,664 73	8,742 64	1,045,221 12	1,144 62	— —
1892	301,453 56	6,683 07	96,551 29	569.646 57	8,278 14	982,612 63	996 00	— —
Diff. 1893	+ 20,119 84	+ 670 65	+ 9,335 34	+ 32,018 16	+ 464 50	+ 62,608 49	+ 148 62	— —

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE		
		Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	476 32	440 51	+ 35 81
	riassuntivo	3078 45	3075 33	+ 3 12

LAGO DI GARDA

Anni	PRODOTTI DELLA DECADE				PRODOTTI DAL 1. GENNAIO			
	Viaggiatori	Merci	Prodotti indiretti	Totale	Viaggiatori	Merci	Prodotti indiretti	Totale
1893	3,677 05	712 00	» »	4,389 05	17,348 55	4,547 85	» »	21,896 40
1892	2,504 26	707 88	12 90	3,225 04	14,171 91	4,468 26	223 30	18,860 47
Diff. 1893	+ 1,172 79	+ 4 12	— 12 90	+ 164 01	+ 3,176 64	+ 79 59	— 220 30	+ 3,035 93

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,10	...
Pisa	....	8,—	....	3.5	8,40	10,25	...
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,35	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	6,35	....	....	12,5	4,42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12.—	3,12	6,30	....
Anzio-Nettuno	5,10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	6,5	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,30	5,20	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8,39	....	1,50	6,14	8,43	9,7
Pisa	8,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	8,15	10,40	....
Frascati	7,30	9,46	....	12,47	4,40	8.39	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	8,23	10,42	...	2,45	5,31	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	8,30a	9,30a	11,25	4.47p	,—	—;—
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,30a	12,32	5,54p	—,—	—
Tivoli a.	—,	8,16a	11 9 a	1.11p	6,33p	—,—	—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	5.30p	—,—	—
Bagni p.	7.37a	9,38a	12,32p	4,23p	6,1p	,—	— —
Roma a.	8.44a	10,41a	1,22a	5,30p	7,16p	—,	— —

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.